Guida per le città candidate al titolo di «Capitale europea della cultura»

Il titolo di «Capitale europea della cultura» è stato ideato per contribuire al ravvicinamento dei popoli europei. È partendo da questa idea e su proposta della Sig.ra Melina Mercouri che il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea (UE) ha adottato questa iniziativa nel giugno 1985. Con i numerosi visitatori che ha saputo attirare, questo titolo ha ottenuto un successo sempre maggiore nel corso degli anni presso gli europei. Notevole è inoltre il suo impatto culturale e socio-economico.

Dal 1985, 32 città sono state designate Capitali europee della cultura, da Stoccolma a Genova, da Atene a Glasgow, da Cracovia a Porto. Nel corso degli anni la manifestazione è cresciuta d'importanza ma senza perdere di vista l'obiettivo primario: valorizzare la ricchezza, la diversità delle culture europee e i loro tratti comuni, migliorare la conoscenza che i cittadini europei hanno gli uni degli altri, favorire la presa di coscienza dell'appartenenza ad una medesima comunità «europea».

In appresso figurano tutte le informazioni relative alle diverse tappe del processo di selezione delle Capitali europee della cultura. La presente guida mira a presentare e illustrare i criteri e gli obiettivi di tale manifestazione. Numerosi elementi sono stati ricavati dall'esperienza maturata in occasione delle precedenti selezioni delle città candidate al titolo di «Capitale europea della cultura» (CEC).

INDICE

<u>I. Come essere nominata «Capitale europea della cultura»?</u>	pag. 3
1.1) Effetti positivi e rischi	pag. 3
1.2) Procedura di designazione	pag. 4
1.3) Presentazione delle candidature	pag. 6
<u>II. Fase di sviluppo : dalla designazione alla manifestazione</u>	pag. 7
<u>III. Obiettivi e criteri della manifestazione</u>	pag. 9
3.1) Il concetto della manifestazione «Capitale europea della cultura»	pag. 10
3.2) Dimensione europea della manifestazione	pag. 11
3.3) Criteri relativi a « la città e i cittadini »	pag. 12
<u>IV. La chiave del successo</u>	pag. 13
<u>V. Comunicazione sul titolo: la "Carta di visibilità"</u>	pag. 16
<u>VI. Cofinanziamento comunitario dell'avvenimento</u>	pag. 17
<u>VII. Valutazione della manifestazione</u>	pag. 18
<u>VIII. Condividere le buone procedure</u>	pag. 19
<u>IX. Fonti d'informazione</u>	pag. 20

ALLEGATI

● Allegato A La dimensione europea e i temi proposti	pag. 20
● Allegato B La dimensione europea e la realizzazione dei progetti	pag. 25
● Allegato C Alcuni esempi relativi alla dimensione europea, pertinenti per il concetto di Capitale europea della cultura	pag. 26
● Allegato D La città e i cittadini : una Capitale europea della cultura partecipativa	pag. 31
● Allegato E La città e i cittadini : un avvenimento catalizzatore di medio e lungo termine	pag. 35
● Allegato F Logo ufficiale da utilizzare per il materiale di comunicazione	pag. 37
● Allegato G Domande più frequenti (FAQ)	pag. 37

I. Come essere nominata «Capitale europea della cultura»?

L'iniziativa relativa alla Capitale europea della cultura costituisce uno dei più prestigiosi e visibili avvenimenti culturali europei. La portata e l'ampiezza dell'evento sono considerevoli, di conseguenza i requisiti necessari per ottenere il titolo sono rigorosi, sia dal punto di vista artistico che da quello culturale. Il successo della manifestazione dipende dalla qualità del programma (sulla base dei criteri fissati per la manifestazione, di cui al punto III qui di seguito), dall'impegno delle autorità pubbliche, in particolare in termini di finanziamento, e dalla partecipazione degli interlocutori sociali ed economici della città.

1.1) Effetti positivi e rischi

La nomina a Capitale europea della cultura può portare enormi vantaggi a una città in termini culturali, sociali ed economici sia durante l'anno della manifestazione che in quelli successivi. Si tratta di un'opportunità unica per rigenerare la città, modificarne l'immagine e farla conoscere meglio a livello europeo e internazionale allo scopo di sviluppare il turismo. Da uno studio effettuato da un esperto indipendente sulle Capitali europee della cultura per gli anni 1995-2004 è emerso che l'80% delle persone responsabili della manifestazione che hanno partecipato all'indagine ritiene si tratti della manifestazione culturale più positiva per le città poiché potenzia il loro sviluppo¹.

Alcune città nominate Capitali negli anni passati hanno stimato che ogni euro investito nella manifestazione può generare da 8 a 10 euro e quindi la manifestazione può contribuire alla crescita e all'occupazione.

In tale contesto è opportuno citare che il settore culturale e creativo svolge un ruolo economico e sociale molto importante in Europa. Il settore ha contribuito al 2,6% del PIL UE (30) nel 2003².

La manifestazione Capitali europee della cultura può anche dare un contributo valido all'inclusione sociale e al dialogo interculturale. Ad esempio alcune delle Capitali passate hanno inserito nei loro programmi attività di assistenza diretta originali utilizzando in modo efficace i volontari.

Tuttavia i vantaggi non sono automatici. Dopo la nomina la città deve mettere in opera efficacemente tutto ciò che è necessario allo svolgimento della manifestazione in modo da ottenere il massimo dei vantaggi da tale evento. Ecco perché è fondamentale che gli impegni presi da tutte le parti in causa a livello nazionale al momento della selezione siano rispettati nella fase di preparazione e durante la manifestazione stessa.

¹ "European Cities and Capitals of Culture" (Città europee e Capitali della cultura), Robert Palmer/RAE Associates, agosto 2004

² The Economy of Culture in Europe (l'economia della cultura in Europa), KEA European Affairs, 2006

Malgrado i vantaggi potenziali è importante essere realisti: le città possono incontrare problemi nel contesto della manifestazione, come critiche, delusioni, rischi a livello politico e difficoltà finanziarie.

Spesso gli insuccessi sono dovuti a punti deboli nella gestione del progetto o del finanziamento della manifestazione da parte degli enti pubblici. Ad esempio una situazione in cui il personale non è stabile (direttori artistici e dirigenti) nella struttura incaricata dell'attuazione della manifestazione può mettere in difficoltà l'effettiva messa in opera. Altri problemi possono sorgere dal mutamento delle autorità politiche dal momento della nomina a quello della manifestazione quando la nuova configurazione politica non condivide l'impegno preso dalla precedente. È quindi importante cercare di trovare consenso politico fin dall'inizio e di proteggersi da ogni mutamento potenzialmente destabilizzante in termini di personale e di finanze che potrebbe aver luogo a causa di mutamenti politici sia a livello nazionale che locale.

L'importo del finanziamento pubblico effettivamente investito nella manifestazione costituisce naturalmente un rischio e richiede un impegno sicuro che sarà mantenuto in seguito.

1.2) Procedura di designazione

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea (UE) è l'unica istituzione abilitata ad assegnare il titolo di «Capitale europea della cultura». Tale titolo è strettamente riservato a città ubicate nell'Unione e viene attribuito per un anno.

La Commissione europea e più precisamente la sua Direzione generale «Istruzione e cultura» (DG EAC) segue la selezione delle città candidate al titolo. La procedura di selezione è regolata da una «decisione». A decorrere dal 1° gennaio 2007, la decisione in vigore riguardante le capitali è la decisione 1622/2006/CE³.

Si parlerà in appresso della «manifestazione» Capitale europea della cultura per designare l'insieme degli avvenimenti che costituiscono il programma della città insignita del titolo per un determinato anno.

I 27 Stati membri (SM) dell'UE sono invitati ad ospitare a turno la manifestazione «Capitale europea della cultura» fra il 2005 e il 2019. Tale cronologia viene precisata nell'allegato alla decisione 1622/2006/CE. Ciò è stato deciso di comune accordo con i vari Stati. Ogni anno, due Stati membri fra i 27 possono ospitare la manifestazione. A decorrere dal titolo 2011, due città potranno essere designate «Capitale europea della cultura» per un determinato anno.

Le Capitali europee della cultura sono già state designate fino al 2012. Per il 2013 vi sarà una nuova procedura di designazione.

La procedura di designazione delle città per quanto riguarda i titoli 2013 e successivi è così articolata:

³ Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GU) L 304 del 3 novembre 2006. Questa decisione è disponibile all'indirizzo seguente : http://ec.europa.eu/culture/eac/index_fr.html (sito in via di realizzazione)

● **La selezione viene organizzata in due fasi:**

-> *Fase di preselezione:*

- Sei anni prima dell'anno della manifestazione, ciascuno Stato membro interessato pubblica un invito a presentare candidature rivolto alle città che potrebbero essere interessate al titolo. Le città hanno dieci mesi di tempo per rispondere a tale invito, vale a dire per presentare un progetto di massima del programma per l'anno in questione (cfr. 1.3 Preparazione delle candidature).

Le città interessate al titolo possono ottenere informazioni in occasione della riunione di informazione organizzata in tale periodo dallo Stato membro in cui si trovano.

-Una commissione si riunisce quindi in ciascuno degli Stati membri interessati. Tale commissione – definita «giuria» - è composta da tredici persone: sei esperti nominati dallo Stato in questione, sette nominati dalle istituzioni europee. Questi sette esperti "europei" vengono nominati per tre anni e rinnovati in fasi successive (2 + 2+ 3). Questi ultimi accompagnano gli esperti "nazionali" in ciascuno dei due Stati membri interessati per valutare le candidature con riferimento agli obiettivi ed ai criteri richiesti per il titolo. Tali criteri vengono sviluppati e illustrati nella parte III «Obiettivi e criteri della manifestazione» della presente guida, nonché negli allegati. Gli esperti nazionali non devono necessariamente avere la nazionalità dello Stato membro che li ha designati.

- La giuria redige un elenco di città a priori idonee, rilasciando nel contempo raccomandazioni sui progressi e sugli sviluppi da realizzare. Il regolamento della competizione, comprese le regole di votazione e di presentazione delle candidature a tale giuria, verrà precisato nell'invito a presentare candidature pubblicato dallo Stato membro interessato.

-> *Fase di selezione:*

- Le città preselezionate hanno successivamente alcuni mesi per sviluppare ed approfondire il loro programma. Il fascicolo dettagliato, che deve contenere un certo numero di elementi (cfr. la parte 1.3 seguente), viene presentato in occasione di una seconda riunione della giuria in ciascuno degli Stati membri in questione. Tale riunione si svolge nove mesi dopo la riunione di preselezione. La giuria raccomanda quindi una città per ogni paese interessato e fornisce consigli relativamente agli sviluppi dei preparativi.

● **Designazione :**

Sulla base delle relazioni della commissione selezionatrice, ciascuno dei due Stati membri presenta una candidatura alle istituzioni europee. Il Consiglio dei Ministri dell'Unione, su raccomandazione della Commissione, redatta in base alla relazione della giuria, designa poi ufficialmente le due città che porteranno il titolo quattro anni dopo.

Dopo la designazione, i preparativi delle due città selezionate vengono seguiti dalla commissione ristretta alle 7 personalità nominate dalle istituzioni europee, che prende il nome di gruppo di monitoraggio e di consulenza. Questa fase è commentata in corrispondenza del paragrafo III della presente guida.

Quadro riassuntivo temporale delle tappe della designazione:

Asse temporale (in anni; n = anno della manifestazione al 1° gennaio)	Fase della procedura	Organo responsabile
n-6 (ad esempio, fine 2006 per il titolo 2013)	Invito a presentare candidature	Stato membro (SM)
n-6+10 mesi	Data limite per rispondere all'invito	Città candidate
n-5 (ad esempio, fine 2007 per il titolo 2013)	Riunione della giuria per una preselezione nello Stato membro interessato => elenco di città preselezionate (13 esperti)	SM
n-5 + 9 mesi	Riunione della giuria per la selezione finale nello Stato membro interessato (13 esperti)	SM
n-4 (ad esempio, fine 2008 per il titolo 2013)	Notifica della candidatura di una città alle istituzioni europee	SM
n-4 + 3 mesi	Parere del Parlamento europeo relativo a tale candidatura	Parlamento europeo
	Designazione della Capitale europea della cultura	Consiglio dei Ministri dell'Unione

1.3) Presentazione delle candidature

Al fine di assistere le città nella presentazione della loro candidatura e di facilitare il lavoro della giuria, lo Stato membro interessato chiede alle città di compilare una scheda definita «proposta di candidatura» per poter candidarsi. Tale scheda è disponibile sul sito Internet della DG EAC della Commissione europea al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/culture/eac/index_fr.html.

Le rubriche che tale scheda contiene riguardano gli aspetti della manifestazione che le città dovranno aver preparato per partecipare alla competizione. Tale scheda sarà accompagnata da un fascicolo dal formato libero. Quest'ultimo dovrà motivare e approfondire le risposte fornite nel formulario. Ogni elemento utile di comunicazione (come ad esempio il logo) vi potrà essere allegato. Dato che la giuria avrà un tempo limitato per esaminare tutte le candidature, si

raccomanda di limitare le dimensioni del fascicolo. Il fascicolo dovrà contenere solo informazioni essenziali in diretto rapporto con l'anno per il quale la città intende concorrere al titolo. A questo stadio non è necessario ricorrere a formati eccessivamente elaborati.

La scheda e il fascicolo di candidatura dovranno essere redatti in una o più lingue fra le 23 lingue ufficiali dell'Unione (una dovrà essere l'inglese).

Una delle rubriche di tale scheda riguarda la "struttura" prescelta per progettare e per realizzare la manifestazione. Tale struttura specifica, ampiamente descritta nella scheda di proposta di candidatura e a proposito della quale verranno richieste garanzie, sarà l'interlocutore responsabile del collegamento con la Commissione europea, segnatamente in occasione della fase di sviluppo.

Dopo la pubblicazione dell'invito a presentare candidature da parte dello Stato membro interessato, le città desiderose di partecipare alla competizione dovranno inviare i documenti indicati in precedenza (proposta di candidatura con il fascicolo di accompagnamento) all'autorità designata dallo Stato membro in questione (autorità che verrà indicata nell'invito a presentare candidature). Per la fase di preselezione, tali documenti dovranno fornire una panoramica del programma che ogni città candidata ha intenzione di realizzare durante l'anno in questione. Le città prescelte al termine della fase di preselezione dovranno completare e approfondire tali documenti.

Il regolamento della competizione (così come le regole di votazione e di presentazione delle candidature alla commissione) verrà precisato nell'invito a presentare candidature pubblicato dallo Stato membro interessato, o in un documento a parte pubblicato on-line.

II. Fase di sviluppo : dalla designazione alla manifestazione

Per i titoli 2010 e successivi, si ha una fase di sviluppo e consulenza dopo la designazione da parte del Consiglio dei Ministri dell'Unione della città vincitrice del titolo «Capitale europea della cultura».

Durante tale fase, l'avanzamento dei preparativi della città viene seguito e guidato da un comitato di esperti internazionali (definito: gruppo di monitoraggio e di consulenza), composto da sette personalità indipendenti designate dalla Commissione, dal Parlamento europeo, dal Consiglio dei Ministri e dal Comitato delle regioni.

L'intervento di questo gruppo di esperti consente:

- di valutare lo stato di avanzamento dei preparativi ;
- di fornire consulenze;
- di verificare che il programma e gli impegni in base ai quali sono state selezionate le città (segnatamente per quanto riguarda l'osservanza dei criteri relativi alla dimensione europea e all'aspetto "la città e i cittadini") siano effettivamente rispettati.

A tale riguardo, le strutture incaricate della realizzazione dei programmi e le autorità delle città interessate verranno invitate a incontrare il gruppo di monitoraggio e di consulenza in

due occasioni durante la fase di sviluppo: la prima volta due anni prima dell'avvenimento, la seconda volta otto mesi prima dello stesso.

Più precisamente tali incontri hanno luogo come segue :

-> *Sviluppo a metà percorso*

Due anni prima della manifestazione, il gruppo di monitoraggio e di consulenza incontra le strutture incaricate della realizzazione dei programmi e le autorità delle due città designate Capitali, su iniziativa della Commissione.

Almeno tre mesi prima di tale riunione, le strutture incaricate dell'attuazione dei programmi delle due città Capitali dovranno aver presentato alla Commissione europea una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori riguardanti i programmi presentati in occasione della selezione e gli impegni assunti in tale occasione. La relazione che ciascuna delle città dovrà consegnare dovrà essere basata sulle tematiche segnalate nella scheda "proposta di candidatura". La relazione dovrà commentare i progressi compiuti in relazione alle risposte fornite tramite la scheda nella fase di selezione.

Il gruppo di monitoraggio si basa su tale documento e sui contatti che ha con le città al momento della riunione, per redigere una relazione di sviluppo a metà percorso sullo stato dei preparativi della manifestazione e sulle disposizioni che restano ancora da adottare.

-> *Sviluppo finale :*

Almeno otto mesi prima della manifestazione, il gruppo di monitoraggio incontra nuovamente le strutture incaricate della realizzazione dei programmi e le autorità delle due città designate Capitali, per valutare i lavori preparatori compiuti fino a quel momento e le disposizioni che restano ancora da adottare.

Almeno tre mesi prima di tale riunione, le strutture incaricate della realizzazione dei programmi dovranno aver presentato alla Commissione europea una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori sulla base degli stessi principi suindicati. Tale relazione dovrà commentare del pari i progressi compiuti rispetto alle raccomandazioni formulate dalla commissione di sviluppo in occasione della fase di sviluppo a metà percorso.

Verrà inoltre affrontata in tale occasione la questione dell'attribuzione del premio in onore di Melina Mercouri (cfr. in appresso) e dell'iscrizione del suo importo nel bilancio del programma della manifestazione .

Il gruppo di monitoraggio si basa successivamente su tale documento e sui contatti avuti con le città in occasione della riunione per elaborare una relazione di sviluppo finale sullo stato dei preparativi della manifestazione e sulle disposizioni che devono ancora essere adottate.

-> *Premio :*

La Commissione conferisce un premio in onore di Melina Mercouri alle città designate (a decorrere dal titolo 2010), a condizione che queste abbiano ottemperato agli impegni assunti in occasione della fase di selezione e seguito le raccomandazioni formulate dalle commissioni competenti durante le fasi di selezione e di sviluppo. Tale premio, che verrà consegnato almeno tre mesi prima dell'avvenimento, ha un valore tanto simbolico (evidenziato dai media a vantaggio tanto delle città interessate quanto del titolo), quanto finanziario.

Per ulteriori informazioni riguardanti il cofinanziamento comunitario dell'avvenimento, si veda la parte VI, «Cofinanziamento dell'avvenimento» in appresso.

L'ordine cronologico della fase di sviluppo è il seguente:

Asse temporale (in anni, n = anno della manifestazione al 1° di gennaio)	Fase della procedura	Organo responsabile
n-2 - 3 mesi (tre mesi prima della riunione di sviluppo a metà percorso)	Trasmissione alla Commissione europea della relazione di avanzamento a metà percorso delle città designate	Capitale europea della cultura
n-2 (ad esempio, fine 2011 per il titolo 2014)	Riunione di sviluppo a metà percorso del comitato di sviluppo e consulenza (7 esperti europei) e delle città interessate	Commissione europea
n-11 mesi (tre mesi prima della riunione di sviluppo finale)	Trasmissione alla Commissione europea della relazione di avanzamento finale delle città designate	Capitale europea della cultura
n-8 mesi	Riunione di sviluppo finale del comitato di sviluppo e consulenza (7 esperti europei) e delle città interessate	
n-3 mesi	Premio	Commissione europea
n	Anno della manifestazione	Capitale europea della cultura
n+1	Valutazione dei risultati della manifestazione	Commissione europea

III. Obiettivi e criteri della manifestazione

Gli obiettivi e i criteri della manifestazione «Capitale europea della cultura» vengono stabiliti nel testo che regola la designazione delle città a tale titolo (decisione 1622/2006/CE). Inoltre, l'esperienza delle designazioni passate consente di evidenziare un certo numero di

elementi basati sul concetto stesso della manifestazione, che si rivelano determinanti ai fini della buona riuscita dell'iniziativa.

Questo paragrafo interessa le città che intendano candidarsi:

-precisando tali criteri,

-stabilendo il collegamento fra tali criteri e la realizzazione della manifestazione sulla base dell'esperienza maturata in occasione delle precedenti designazioni.

È opportuno considerare che il programma presentato dalle città candidate al titolo deve soddisfare una forte esigenza di qualità artistica e culturale. Le candidature vengono valutate dalla commissione selezionatrice in base agli obiettivi e ai criteri specifici richiesti per il titolo: si tratta quindi di confrontare la candidatura presentata con gli elementi di cui agli articoli 3 e 4 della decisione 1622/2006/CE. Tali criteri, per ragioni di visibilità, sono classificati in due categorie: «la dimensione europea» e «la città e i cittadini». Tali aspetti vengono precisati in corrispondenza dei paragrafi 3.2 e 3.3 seguenti.

Gli esempi presentati negli allegati per illustrare tali criteri sono interpretazioni e illustrazioni volte a orientare nella buona direzione le riflessioni sulla candidatura e vanno considerati come fonte di ispirazione. Essi non devono bloccare i programmi in strutture rigide; si tratta soltanto di buone procedure che possono favorire la creatività degli organizzatori. A questi ultimi viene lasciata la libertà di tradurre le idee nel loro proprio linguaggio e nella loro cultura. Inoltre non va ignorato il carattere evolutivo delle forme e dei contenuti artistici che i partecipanti potranno inventare o recepire nel corso degli anni. Tutti gli esempi indicati sono stati ricavati dai programmi di città che hanno presentato una candidatura al titolo. Essi possono risultare leggermente diversi dai progetti che sono poi stati effettivamente realizzati (ovvero che saranno realizzati) dalle città "Capitali".

La qualità di una candidatura è basata soprattutto sulla comprensione del concetto di «Capitale europea della cultura» e dei criteri di selezione. Giova ricordare a questo punto gli elementi fondamentali seguenti:

3.1) Il concetto della manifestazione «Capitale europea della cultura».

- Il titolo viene assegnato ad una città per un determinato anno. Le città candidate al titolo hanno la possibilità di associare al loro programma un territorio regionale (anche euroregionale per le città frontaliere). Ad esempio, Lussemburgo 2007 ha associato la «Grande Regione» al proprio programma, mentre Essen 2010 ha associato la regione della Ruhr.

- Una città non viene designata Capitale unicamente per ciò che è e per quanto ha fatto. Ad essa viene assegnato il titolo soprattutto per il programma di eventi culturali particolari che propone di organizzare nel corso dell'anno in questione, che dovrà essere un anno eccezionale. In tal senso, il concetto di Capitale è completamente differente, ad esempio, da quello di patrimonio mondiale dell'UNESCO. Non si tratta quindi soltanto di un titolo, in quanto questo viene a coronare un anno "faro" per la città sul piano culturale. Ogni presentazione di candidatura sotto forma di opuscolo turistico della città risulterebbe quindi inappropriata.

La città è invitata a sfruttare le sue particolarità e a dar dimostrazione di una grande creatività. A tale proposito il patrimonio e la vita culturale permanente della città sono senz'altro elementi importanti, che costituiscono però soltanto una base per l'organizzazione dell'avvenimento.

- Il programma dell'anno «Capitale europea della cultura» deve rivestire un carattere eccezionale: dovrà essere specialmente creato per il titolo.

Alcune città hanno voluto riunire una serie di avvenimenti eterogenei candidandosi a Capitale europea della cultura in base a manifestazioni culturali ospitate in maniera ricorrente dalla città, ovvero «semplicemente» sulla base del loro patrimonio architettonico. Tali candidature sono state scartate.

- La manifestazione è quindi l'occasione per migliorare la cooperazione nel settore culturale e per promuovere il dialogo a livello europeo in maniera duratura. Essa deve sottolineare gli aspetti comuni e le diversità delle culture europee. Per diversità culturale s'intende del pari la ricchezza apportata dall'insieme delle popolazioni residenti, migranti o recentemente giunte da altri paesi europei o da altre frontiere. Uno dei principali obiettivi della manifestazione è proprio quello di favorire la conoscenza reciproca dei cittadini europei, facendo emergere al tempo stesso un sentimento di appartenenza alla stessa comunità. In questo senso, la visione globale dell'avvenimento deve essere «europea» e il programma deve risultare attrattivo a livello europeo.

- Viene valutato positivamente il fatto che due città «Capitali europee della cultura» dello stesso anno stabiliscano collegamenti fra i rispettivi programmi.

- L'esperienza maturata in occasione delle trascorse selezioni ha dimostrato che tutte le città che avevano preparato in maniera seria una candidatura hanno poi potuto giovare delle riflessioni svolte anche quando non sono state infine scelte per l'assegnazione del titolo. La mobilitazione degli operatori del settore, le riflessioni sulla politica culturale, le partnership previste possono risultare utili per conferire uno slancio a tutta la vita culturale della città.

3.2) Dimensione europea della manifestazione

Per quanto riguarda «la dimensione europea», l'articolo 4 della decisione 1622/2006/CE precisa: il programma

- a) rafforza la cooperazione fra gli operatori culturali, gli artisti e le città degli Stati membri interessati, nonché degli altri Stati membri, in ogni settore culturale,
- b) fa emergere la ricchezza della diversità culturale in Europa e
- c) mette in evidenza gli aspetti comuni delle culture europee.

In allegato (cfr. allegati **A**, **B** e **C**) figurano chiarimenti ed esempi che illustrano la nozione di «dimensione europea», in relazione ai criteri indicati.

In concreto si tratta, per una città candidata, di sottolineare il ruolo che essa ha svolto nella cultura europea, i suoi legami con tale cultura, la sua appartenenza all'Europa, nonché la sua attuale partecipazione alla vita artistica e culturale europea, con tutti gli aspetti specifici che la contraddistinguono. Tale dimensione europea può essere del pari concepita e vissuta dalla

città tramite il dialogo e lo scambio realizzati con altre culture e artisti di altri continenti, al fine di favorire il dialogo interculturale.

Il concetto di «dimensione europea» presenta principalmente due aspetti:

1) i temi: la natura dei temi innanzitutto (allegato **A**).

2) la maniera di organizzare gli avvenimenti costituenti il programma della manifestazione (allegato **B**).

Nell'allegato **C**, figurano esempi che, senza rientrare direttamente in una delle rubriche suindicate, risultano pertinenti con la dimensione europea di una Capitale.

Inoltre, la dimensione europea della manifestazione risulta dal suo inserimento nell'azione culturale europea e da un'adeguata associazione delle istituzioni europee e delle loro politiche. Ad esempio, viene incoraggiata ogni azione concreta organizzata in una Capitale che sia in sintonia con le tre priorità del programma-quadro in materia culturale (chiamato: programma "Cultura").

Tali priorità sono:

- La promozione della mobilità transnazionale delle persone che operano nel settore culturale;
- Il sostegno alla circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali;
- Il sostegno al dialogo interculturale.

Peraltro la promozione del programma, l'organizzazione della consegna di premi europei e di conferenze a livello europeo e il sostegno ad incontri fra artisti e operatori culturali per favorire la cooperazione così come è sostenuta dal programma "Cultura", possono contribuire a far rientrare la manifestazione "Capitali" nel quadro dell'azione culturale europea nel suo insieme.

Tutti gli elementi suindicati dovranno essere coordinati in maniera tale da garantire alla manifestazione una grande visibilità ed una reale attrattività a livello europeo.

In vista di strutturare le informazioni fornite in allegato, ciascuno dei temi è accompagnato da varie interpretazioni illustrate tramite una serie di esempi.

3.3) Criteri relativi a «la città e i cittadini» :

Il secondo aspetto riguardante i requisiti cui deve ottemperare una città candidata al titolo di Capitale europea della cultura, riguarda «la città e i cittadini». In questo contesto, il termine «cittadini» designa i cittadini europei e tutti coloro i quali vivono nell'Unione europea in maniera permanente o temporanea.

Il programma (cfr articolo 4 della decisione 1622/2006/CE) :

- a) incoraggia la partecipazione dei cittadini residenti nella città e nei dintorni e mira a suscitare il loro interesse, così come quello dei cittadini che vivono all'estero,
- b) ha un carattere duraturo e costituisce parte integrante dello sviluppo culturale e sociale a lungo termine della città.

In allegato (cfr. allegati **D** e **E**) figurano spiegazioni ed esempi per illustrare tali nozioni.

Due direttrici risultano dai criteri della tematica riguardante «la città e i cittadini» :

1) la partecipazione popolare: si tratta di costruire una Capitale europea della cultura attrattiva e partecipativa. È questo l'oggetto dell'allegato **D**.

L'attrattività, a livello locale e a livello europeo, è uno degli obiettivi principali di una Capitale: come attirare non solo la popolazione locale e nazionale, ma anche i turisti stranieri? Nel caso di una città situata nei paesi baltici, ad esempio, la problematica potrebbe essere così formulata: in quale modo la manifestazione potrebbe destare l'interesse di un turista spagnolo, o greco o svedese? È a questo tipo di domanda che le città candidate al titolo devono fornire una risposta. Anche la promozione del turismo a livello europeo costituisce uno degli obiettivi dell'avvenimento.

Al di là della visibilità della manifestazione, si tratta di suscitare una partecipazione reale degli abitanti della città, della regione e di altri luoghi più lontani. In tale contesto, è necessario il coinvolgimento della popolazione e dell'intera rete culturale locale.

Spetta alla città il compito di sviluppare un progetto equilibrato che valorizzi gli aspetti specifici della città stessa, così come gli elementi della diversità culturale europea, mostrandosi attrattiva a livello internazionale e suscitando nel contempo interesse ed entusiasmo presso la popolazione locale.

2) il carattere duraturo dell'avvenimento, che deve iscriversi nello sviluppo di lungo termine della città: si tratta di progettare un evento catalizzatore di medio e lungo termine. È questo l'oggetto dell'allegato **E**.

Questo criterio mira a incoraggiare la città ad elaborare un programma avente effetti durevoli che si inserisca nello sviluppo di lungo termine della città e che sia molto di più di un effimero "fuoco d'artificio" di avvenimenti culturali. Così, ad esempio, le città sono invitate ad organizzare e a costruire su tale manifestazione progetti e cooperazioni di lungo termine. La manifestazione dovrà rappresentare pertanto un'opportunità che potrà contribuire a modificare o a consolidare e sviluppare le attività culturali nella città.

IV. La chiave del successo

Al di là dell'osservanza dei criteri suindicati, l'esperienza maturata in occasione delle precedenti Capitali consente di sottolineare alcuni elementi importanti ai fini del successo della manifestazione.

Se non si può propriamente parlare di chiave del successo per una manifestazione come quella delle Capitali europee della cultura, gli esperti che hanno organizzato gli eventi precedenti, le commissioni che hanno valutato le candidature, nonché i risultati di uno studio sintetico

richiesto dalla Commissione (chiamato "relazione Palmer"), sottolineano l'importanza degli elementi seguenti:

1. È fondamentale preparare con cura il progetto a monte in base agli obiettivi e ai criteri della manifestazione ed avere le idee molto chiare su quanto si vuole realizzare. La candidatura deve presentare innanzitutto una visione chiara e coerente dell'anno in questione, ispirata alla «filosofia» del titolo e dei criteri previsti dalla decisione. Una semplice sommatoria di eventi o di progetti eterogenei non può costituire il programma di una Capitale europea della cultura.
2. L'impegno pubblico per quanto riguarda il programma e il bilancio deve essere deciso e costante durante tutta la fase di preparazione.
3. La struttura creata per progettare e per svolgere con successo la manifestazione deve essere dotata di una sufficiente capacità finanziaria ed amministrativa. La qualità dei contatti e le reti organizzate con la società civile sono due punti di importanza fondamentale a tale riguardo.
4. La selezione dei partner e dei progetti che costituiranno il programma è uno dei punti fondamentali della preparazione, segnatamente per quanto riguarda la «dimensione europea» della manifestazione.

A tale riguardo è importante:

- selezionare accuratamente i partner a livello europeo: si tratta di partire dai legami e dai contatti esistenti e di avviare tempestivamente il processo in maniera tale da stabilire contatti e programmazione con un buon anticipo.
- concentrarsi sulla qualità e sulle caratteristiche dei progetti, e non sulla dimensione politica dei contatti. È importante considerare la dimensione europea della manifestazione con particolare attenzione.
- considerare sempre che i progetti europei più ambiziosi o discussi possono essere quelli di maggiore impatto. È opportuno quindi non indietreggiare di fronte alle difficoltà in questo campo.

5. Uno dei fattori che hanno determinato il successo delle precedenti "Capitali", consiste nella capacità della città di *coinvolgere* al tempo stesso gli operatori del mondo culturale e socio-economico, così come la popolazione locale. La manifestazione deve infatti conciliare esigenze di tipo artistico e di intensa partecipazione popolare.

6. Per far interagire gli operatori del mondo culturale e socio-economico nel quadro di un progetto comune, è importante consultare a priori tali operatori, programmando la manifestazione secondo un processo «bottom up».

Per quanto riguarda la partnership con gli operatori del mondo socio-economico si può citare a titolo indicativo l'esempio di Lilla che ha saputo mobilitare numerosi partner socio-economici tramite la partecipazione di sponsor. Va ricordato a tale riguardo che gli sponsor contribuiscono mediamente con il 13% alle risorse del bilancio di una Capitale (fonte: relazione Palmer). Tale collaborazione si rivela essenziale nel settore dei trasporti. Nel 2004, la SNCF ha permesso di collegare Lilla a numerose città francesi e straniere applicando tariffe particolarmente vantaggiose soprattutto in occasione dell'avvenimento "Lilla 2004".

7. Gli organizzatori della manifestazione avranno poi tutto da guadagnare nel sottolineare gli aspetti peculiari della città. In base all'esperienza maturata con le "vecchie Capitali" sarà utile partire dalla cultura locale per allargarla successivamente ad altre culture. È quindi raccomandabile costruire la manifestazione partendo dalle "radici" della città.

8. È inoltre importante che il programma sia rivolto verso il futuro, senza peraltro che risulti trascurata la storia su cui la città basa la propria identità. Sono di importanza essenziale il carattere innovativo della manifestazione e, in tale contesto, lo spazio riservato alle forme culturali contemporanee e la capacità di favorire la creatività facendo intervenire artisti tanto locali quanto europei. Il programma va sostenuto da un dinamismo culturale che deve andare oltre gli aspetti storici della città e in particolare, oltre la ricchezza del suo patrimonio.

9. Il carattere duraturo dell'avvenimento è un parametro che va integrato nel progetto fin dalla fase di concezione: il "dopo" della manifestazione va opportunamente programmato "prima" di questa.

Con riferimento ai criteri "dimensione europea" e "città e cittadini" è soprattutto importante sviluppare un progetto equilibrato che valorizzi gli aspetti specifici della città, in quanto elementi di diversità culturale europea, risultando attrattivo a livello internazionale e interessante ed entusiasmante a livello della popolazione tanto locale quanto esterna.

10. La campagna di comunicazione riguardante la città e la regione è un elemento chiave della programmazione di una "Capitale" che va quindi programmato molto a monte.

11. L'indipendenza del direttore artistico e della struttura incaricata della realizzazione del programma nei confronti delle autorità politiche può risultare decisiva nella preparazione di un tale avvenimento. Alcune vecchie Capitali hanno sofferto della presenza diretta e onnipotente della autorità politiche nella struttura incaricata dell'attuazione del programma. Va ricordato che la preparazione di una città che aspira al titolo di Capitale dura sei anni almeno e che i responsabili politici possono variare durante tale periodo.

Uno studio promosso dalla Commissione sulle città CEC fra il 1995 e il 2004, la «relazione Palmer», fornisce alcuni elementi riguardanti i fattori di successo di una Capitale. Tale relazione segnala che le persone interrogate fra quelle che hanno partecipato all'organizzazione di CEC sottolineano tutta l'importanza del contesto dell'avvenimento, della partecipazione locale, delle partnership, di obiettivi chiari, di risorse sufficienti e di una direzione autorevole accompagnata favorevolmente dalla volontà politica. Lo studio raccomanda che la struttura operativa sia indipendente dal punto di vista politico e autonoma da quello artistico.

Tutti i commenti a tale proposito figurano alle pagine da 152 a 157 di tale studio.

Questo studio ha affrontato del pari l'aspetto dell'importanza del controllo e della valutazione dei sistemi impiegati per l'organizzazione di un tale evento (cfr. pagg. 130 e 131 della relazione Palmer).

V. Comunicazione sul titolo: la "Carta di visibilità"

La comunicazione relativa al titolo di Capitale europea della cultura dovrà essere forte e chiara. In passato il legame con l'Unione europea è mancato spesso in modo totale e la dimensione europea in generale non è stata molto chiara. È importante ricordare però che il titolo costituisce un'iniziativa formale dell'Unione europea e la dimensione europea costituisce uno dei criteri chiave per la selezione; la designazione viene effettuata in realtà dal Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea fornisce il sostegno finanziario se le condizioni necessarie sono presenti.

È quindi fondamentale assicurare una comunicazione chiara relativa al titolo. In tale contesto due elementi sono da sottolineare, ovvero il marchio CEC e la dimensione europea della manifestazione.

5.1. Marchio CEC

Le città possono dichiararsi "Capitale europea della cultura" e fregiarsi di tale titolo solo se sono state effettivamente e formalmente designate come tali dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea. Prima di ciò esse possono fregiarsi unicamente del titolo "città candidata" nelle varie comunicazioni. È importante mantenere l'uso del termine "europeo" in tutti i riferimenti al titolo allo scopo di evitare di perdere di vista la dimensione europea.

Le città designate dovrebbero utilizzare il titolo corretto in tutto il materiale destinato alla comunicazione, nel grafico ufficiale che compare nell'allegato F. Adattamenti del titolo, ad esempio da parte di città vicine o della regione circostante per i propri scopi, non sono permessi.

In parallelo le città possono sviluppare il proprio logo per la manifestazione (utilizzando il titolo corretto e specificando "città candidata" prima della designazione), sempre che questo assicuri la visibilità del logo ufficiale del marchio CEC.

5.2. Dimensione europea della manifestazione

È necessario impegnarsi al massimo per sottolineare la dimensione europea della manifestazione. Oltre alle attività culturali europee che sono parte del programma per l'anno, vi sono vari altri modi di aumentare la visibilità della dimensione europea, e del pari quella dell'Unione europea. L'elenco seguente presenta qualche esempio.

Cerimonie di apertura e di chiusura: molte Capitali prevedono che nel corso delle cerimonie di apertura e di chiusura vi sia un "passaggio dei poteri" con le città dell'anno precedente o successivo.

- Dibattiti su temi europei: le città possono organizzare riunioni per discutere i temi culturali collegati all'Europa o altri temi che fanno riferimento all'Unione europea con la partecipazione di funzionari responsabili presso l'Unione europea. Tali riunioni dovrebbero essere organizzate con grande anticipo e di preferenza implicando la Commissione europea fin dall'inizio. Il 9 maggio, giornata europea, può costituire una buona occasione per queste manifestazioni, che potrebbero essere affiancate da mostre e spettacoli.
- I media: le Capitali devono incoraggiare la copertura della manifestazione nei media locali, nazionali ed europei, ad esempio mediante programmi televisivi da diffondere anche al di fuori dello Stato membro.

- Scuole: le scuole della città possono essere invitate a collaborare con lavori su temi europei (ad esempio con le scuole dell'altra Capitale designata per lo stesso anno), eventualmente con il sostegno dei programmi europei (Comenius).
- Università: le università delle Capitali possono invitare gli studenti Erasmus a condividere le loro esperienze con altri studenti e altri giovani.

VI. Cofinanziamento comunitario dell'avvenimento

L'Unione europea fornisce un contributo finanziario alle Capitali europee della cultura tramite il suo programma quadro Cultura. Per il titolo 2010 il cofinanziamento dell'Unione europea viene assegnato con il premio "in onore di Melina Mercouri", ma va sottolineato che il premio non è assegnato in modo automatico.

Il premio sarà assegnato alle Capitali della cultura non oltre tre mesi dall'inizio della manifestazione, sempre che queste abbiano rispettato gli impegni presi durante la fase di selezione e abbiano seguito le raccomandazioni della commissione selezionatrice, in particolare per quanto riguarda la dimensione europea della manifestazione. L'assegnazione del premio costituirà il cofinanziamento comunitario dell'avvenimento ed ammonterà, in linea di principio, a 1,5 milioni di euro.

La sovvenzione collegata al premio sarà versata alla struttura responsabile dell'esecuzione del programma e dovrà essere utilizzata per finanziare progetti che fanno parte del programma dell'anno o che deriveranno da questo.

Altre politiche comunitarie possono contribuire allo sviluppo urbano, come ad esempio i fondi strutturali e, segnatamente il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE). Tali fondi possono in particolare intervenire per migliorare le infrastrutture locali, potenziare la coesione sociale e sostenere politiche locali per l'innovazione, la crescita e l'occupazione. Alcune città potranno quindi ricevere finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali comunitari.

Uno stanziamento di fondi strutturali viene destinato ad ogni Stato membro in funzione di diversi parametri strutturali. Tale stanziamento viene successivamente suddiviso all'interno dello Stato membro fra le regioni prioritarie per il tramite delle «autorità di gestione» incaricate della gestione dell'importo ricevuto. La ripartizione di tali fondi viene programmata con molti anni di anticipo; spetta alla città designata Capitale il compito di informarsi sulla programmazione di tali finanziamenti presso le competenti «autorità di gestione» della propria regione.

Per ulteriori informazioni a tale proposito si consulti il sito della Direzione generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea, al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/culture/eac/index_fr.html

Gli operatori culturali partecipanti alla manifestazione hanno parimenti la possibilità di veder finanziati i propri progetti nel quadro del programma comunitario "Cultura", purché rispettino i requisiti previsti, segnatamente in termini di partnership europea. L'anno "Capitale" è un momento privilegiato per svolgere progetti tramite partnership europee che rientrano nel

quadro del programma "Cultura", nonché nel quadro di altri programmi comunitari rientranti nella sfera di competenza della Direzione generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea.

Ulteriori informazioni riguardanti le modalità di partecipazione al programma "Cultura" figurano al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/culture/eac/index_fr.html.

Informazioni relative alle politiche e ai programmi proposti dalla Direzione generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea sono disponibili come segue:

- Formazione durante l'intero arco della vita: http://ec.europa.eu/education/index_fr.html,
- Gioventù: http://ec.europa.eu/youth/index_en.html,
- Cittadinanza: http://ec.europa.eu/citizenship/index_fr.htm,
- Multilinguismo: http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages_fr.html.

Infine, collegamenti con gli anni europei pertinenti possono a volte offrire opportunità di finanziamento comunitario nel quadro della manifestazione «Capitale europea della cultura».

VII. Valutazione della manifestazione

È auspicabile che la città preveda sin dall'inizio un meccanismo per valutare l'attuazione della manifestazione. In particolare la città deve essere in grado di valutare in che modo gli obiettivi sono stati raggiunti per l'anno e quale sia l'impatto sul suo sviluppo. La riflessione e il rigore intellettuale necessario alla valutazione possono anche aiutare la città a migliorare l'attuazione pratica della manifestazione.

Alcune delle passate Capitali hanno intrapreso valutazioni (ad esempio Brugge 2002, Graz 2003, Lille 2004, Cork 2005, Luxembourg 2007, Stavanger 2008, Liverpool 2008). Queste sono disponibili su Internet o presso la nostra sede.

Nel contesto di Liverpool 2008, il Liverpool City Council ha avviato Impacts 08 - The Liverpool Model (il modello Liverpool). Si tratta di un'iniziativa di ricerca congiunta dell'Università di Liverpool e dell'Università John Moores di Liverpool che valuta gli effetti sociali, culturali, economici e ambientali della manifestazione per cui la città di Liverpool ha avuto il titolo di Capitale della cultura europea per il 2008. Il programma di ricerca esamina lo stato di avanzamento e l'impatto dell'esperienza sulla città e sui suoi abitanti. Lo scopo di Impacts 08 è di creare un modello di ricerca per valutare i vari effetti dei programmi di rigenerazione a base culturale che possono essere applicati a tali manifestazioni in Europa. Maggiori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: <http://www.liv.ac.uk/impacts08/>.

La Commissione europea deve effettuare ogni anno la valutazione esterna e indipendente dei risultati della manifestazione "Capitale europea della cultura" dell'anno precedente in relazione agli obiettivi e ai criteri dell'azione (si veda l'articolo 12 della decisione che istituisce le Capitali) sulla base dei dati e degli studi di valutazione disponibili nelle città.

Lo scopo della suddetta valutazione è quello di sottolineare il modo in cui la città ha realizzato la manifestazione sulla base dei suoi obiettivi e dei criteri prestabiliti e di esaminare quanto siano stati rispettati gli impegni presi in fase di selezione, con particolare attenzione al valore aggiunto europeo. La valutazione, effettuata da una società indipendente per la Commissione, fornisce una descrizione sintetica dell'attuazione della manifestazione, compresa un'analisi statistica e una conclusione generale. Essa esamina l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità della manifestazione, la strategia di comunicazione e di promozione e il possibile impatto della manifestazione sullo sviluppo urbano, sociale e culturale della città a lungo termine.

In base a tale studio indipendente la Commissione fornirà alle altre istituzioni europee una relazione che sarà pubblicata su Internet.

VIII. Condividere le buone procedure

L'esperienza acquisita dalle città che sono già state nominate Capitali europee della cultura costituisce una preziosa fonte d'informazione per le città che desiderano candidarsi al titolo. Così, ad esempio, la condivisione di buone procedure, così come la segnalazione delle difficoltà incontrate dalle precedenti Capitali, rappresentano un fattore importante di evoluzione della manifestazione.

Viene pertanto raccomandato alle città interessate:

- di procurarsi la "relazione Palmer" i cui riferimenti esatti vengono forniti in corrispondenza del successivo paragrafo "fonti di informazione",
- di contattare i responsabili delle precedenti Capitali,
- di mettersi in contatto con le reti di Capitali,
- di consultare la documentazione relativa alle precedenti Capitali, disponibile presso la Direzione generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea, che si trova a Bruxelles (1, place Madou, Bruxelles). Una richiesta in tal senso deve essere inoltrata preliminarmente al seguente indirizzo Eac-Culture@ec.europa.eu.

IX. Fonti d'informazione

1. Sito della Direzione generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/culture/eac/index_fr.html (sito in via di realizzazione).

2. Decisione 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che stabilisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione «Capitale europea della cultura» per gli anni dal 2007 al 2019 (GU L 304 del 3.11.2006, pag. 1).

3. Decisione 1419/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 1999, che stabilisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione «Capitale europea della cultura» per gli anni dal 2005 al 2019 (GU L 166 dell'1.7.1999, pag. 1. Decisione modificata dalla decisione 649/2005/CE (GU L 117 del 4.5.2005, pag. 20).

4. "Relazione Palmer" : studio sulle Capitali e sulle Città europee della cultura, nonché sui mesi culturali europei (1995-2004), realizzato da: Palmer/RAE Associates, disponibile on-line sul sito della Direzione generale "Istruzione e cultura" della Commissione europea al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/culture/eac/index_fr.html e in formato cartaceo su richiesta alla Commissione europea (indirizzo e-mail : Eac-Culture@ec.europa.eu)

Allegato A : LA DIMENSIONE EUROPEA E I TEMI PROPOSTI

Si tratta di temi che mettono in evidenza il contributo della città ad una tradizione culturale comune e che sottolineano l'attuale partecipazione della città alla vita culturale europea. Attraverso tali temi, la città presenta le sue peculiarità e i suoi aspetti europei.

A tale riguardo, possono essere citati gli esempi seguenti:

a) movimenti e stili artistici/culturali largamente condivisi e conosciuti a livello europeo, ispirati dalla città ovvero ai quali la città ha contribuito in maniera considerevole.

Titolo del progetto: *European Baroque Dialogues*

Capitale della cultura: *Vilnius 2009*

Data del progetto: *Data di inizio: 16 febbraio 2009*

Natura del progetto: Programma che propone progetti di arte barocca (architettura, musica, teatro, pittura, letteratura e danza) con la partecipazione dei media e presentato in diversi luoghi nel corso del 2009. Esso vuole essere una presentazione attualizzata e un'interpretazione moderna dal patrimonio artistico barocco europeo che ha modellato l'aspetto di Vilnius, città barocca sul piano dell'identità culturale. Tale aspetto presenta due "profili" distinti: uno rivolto alle forme barocche dell'Italia e dell'Europa centrale, l'altro alle espressioni barocche dello "stile di Vilnius", che può essere definito come una sorta di "dialetto" barocco. Si tratta di un dialogo fra il barocco dell'Europa occidentale e il barocco

nordico di Vilnius, che crea una piattaforma unica nel suo genere e costruisce nuovi ponti verso un futuro da creare. Il progetto darà l'avvio ad un dialogo intenso e vivo fra i paesi e le nazioni dell'Europa del ventesimo secolo attraverso numerose manifestazioni culturali. Interpreti barocchi, storici della cultura e altri artisti provenienti da 27 paesi europei conferiranno sostanza al programma "dialoghi barocchi europei"⁴.

b) Recenti sviluppi dei movimenti e degli stili artistici e culturali

La manifestazione «Capitale europea della cultura» è una piattaforma che si presta alla promozione delle nuove tendenze e dei movimenti artistici e culturali ancora poco conosciuti, ma che meriterebbero di essere segnalati a livello europeo.

Gli organizzatori potranno concentrarsi sugli aspetti europei di queste nuove tendenze, in maniera che tali esposizioni risultino in armonia con la dimensione europea della manifestazione.

Titolo del progetto: *“The Phantom of Lust”*

Capitale della cultura: *Graz 2003*

Data del progetto: *2003*

Natura del progetto : Uno dei fattori chiave del successo di Graz, Capitale europea della cultura nel 2003, è stato l'accento posto su movimenti artistici contemporanei innovativi che hanno a volte riproposto soggetti ricavati dal passato. Così, ad esempio, l'esposizione *“The Phantom of Lust”* ha dimostrato come l'arte contemporanea si rifletta negli scritti sull'arte di Leopold von Sacher-Masoch (che ha trascorso gran parte della sua vita a Graz).

Può essere utile sottolineare a tale riguardo la dimensione innovativa degli artisti, aperti alle nuove tecnologie, alle sperimentazioni e alle innovazioni tecniche anche in campo sociale.

Titolo dei progetti *“Les Cinémas du Futur”* e *“Microfolies”*

Capitale della cultura: *Lilla 2004*

Data dei progetti: *2004*

Natura del progetto : Il primo di questi due avvenimenti è stato considerevole per la particolare utilizzazione di "nuove immagini" da parte degli artisti partecipanti; il secondo ha proposto invece piccole installazioni affidate a designers, ripartite nella città in diversi luoghi di esposizione, che hanno riscosso un notevole successo di pubblico.

c) Artisti e personalità culturali di primo piano originari della città e divenuti artisti “europei” grazie alla loro notorietà, alla loro mobilità o al loro ruolo svolto a livello europeo

Titolo del progetto: *Rubens exhibition*

Capitale della cultura: *Lilla 2004*

Data del progetto: *2004*

Natura del progetto: Lilla 2004 ha organizzato una grande esposizione su "Rubens" per celebrare l'opera del pittore, profondamente legata alla storia delle Fiandre. Questo artista ha

⁴ Pagina 9 di Vilnius CV, Creativity and Vitality (Creatività e vitalità)

dipinto numerose tele per chiese e famiglie reali d'Europa, assumendosi nel contempo responsabilità diplomatiche attraverso l'intera Europa. Formatosi presso i maestri fiamminghi della scuola di Anversa, questi trascorse successivamente otto anni in Italia. L'arte di Rubens ha rappresentato un'identità paneuropea. L'iniziativa ha ben espresso simbolicamente il desiderio di offrire al tempo stesso eccellenza e universalità. L'esposizione di Lilla ha consentito di evidenziare anche lo stile di pittura e la dimensione umanistica dell'artista. I collegamenti stabiliti con Anversa (attraverso l'esposizione "Rubens collezionista") e Arras (attraverso l'esposizione "Rubens e Poussin", sul vasto dibattito che ha animato l'Europa del XVII secolo sul tema del disegno e del colore) e con l'arte contemporanea (attraverso l'esposizione "È stato scelto Rubens", con opere di 28 artisti su 12 temi collegati al maestro fiammingo e proponente un parallelo affascinante fra l'era di Rubens e le opere contemporanee) illustrano le influenze di questo artista attraverso lo spazio e il tempo. L'esposizione ha parimenti consentito di sviluppare il turismo.

d) Personalità europee di ieri e di oggi, la cui popolarità non ha raggiunto quella di altri loro colleghi

Titolo del progetto: *Joze Plecnik and Ljubljana*

Capitale della cultura: *Graz 2003*

Data del progetto: *2003*

Natura del progetto : Graz 2003 ha organizzato un'esposizione dell'opera di Joze Plecnik, architetto sloveno di fine XIX/inizio XX secolo, il quale da Lubiana ha esercitato una profonda influenza sui lavori di una serie di architetti di vari paesi europei, senza peraltro raggiungere la notorietà di un Le Corbusier o di un Walter Gropius.

e) Presentazione e valorizzazione di aspetti della storia, dell'identità e del patrimonio europei che sono già presenti nella città designata/sensibilizzazione del pubblico europeo, nei confronti delle personalità e degli avvenimenti che hanno caratterizzato la storia e la cultura della città

Tali temi hanno la finalità di dimostrare l'incidenza attuale di elementi e di avvenimenti storici di portata europea del passato.

Titolo del progetto: *Great European Personalities*

Capitale della cultura: *Lussemburgo 2007*

Data del progetto: *L'intero anno 2007*

Natura del progetto: Il progetto si prefigge di presentare ai cittadini dell'UE e della Grande Regione personalità che hanno influenzato il passato o che più recentemente hanno sostenuto l'idea stessa della costruzione dell'Europa. Robert Schuman, uno dei padri fondatori dell'UE, ne è un esempio. Questi ha svolto un ruolo decisivo nella realizzazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, che ha rappresentato la prima tappa della creazione dell'UE. Nato a Clausen, nel Granducato di Lussemburgo, da padre francese e da madre lussemburghese, Schuman ha acquisito successivamente la cittadinanza tedesca in seguito all'annessione dell'Alsazia-Lorena (di cui era nativo suo padre) da parte della Prussia, nel 1871. Il progetto rende omaggio a Robert Schuman attraverso le iniziative «Chœur Robert

Schuman» e «Prix d'art Robert Schuman». La Maison Robert Schuman ospiterà importanti manifestazioni⁵.

f) Accento posto sulla storia e sulle tradizioni culturali d'Europa, espressioni particolari dell'UE

Titolo del progetto: *Boundaries*
Capitale della cultura: *Cork 2005*
Data del progetto: *L'intero anno 2005*

Natura del progetto: L'artista Dara McGrath ha creato un'esposizione documentaria attorno ad una serie di foto scattate nei punti di attraversamento delle frontiere interne dell'UE. La preparazione del progetto ha richiesto tre anni e le immagini sollevano la questione delle frontiere geografiche, dell'identità e della nazionalità nel contesto europeo. Il progetto è stato presentato su pannelli di affissione ripartiti nella città di Cork⁶.

g) Sviluppo dei temi e delle questioni d'interesse europeo, nonché delle sfide che l'Europa deve affrontare in un determinato momento

Titolo del progetto: *Open Port –of Peace, Human Rights and Conflict Resolution*
Capitale della cultura: *Stavanger 2008*
Data del progetto: *2004-2008*

Natura del progetto: L'organizzazione "Worldview Rights" e la Fondazione dei vincitori del premio Nobel per la pace, entrambe con sede a Stavanger, fanno della conferenza "Point of Peace" un luogo di incontro permanente per i vincitori del premio Nobel per la pace e per tutti coloro i quali si adoperano per risolvere pacificamente i conflitti. La conferenza "Point of Peace", biennale, si articola attorno agli elementi seguenti: una conferenza internazionale sulla pace, un programma culturale internazionale, gruppi di lavoro letterari e progetti artistici, un'esposizione internazionale che presenta lavori di attori che lottano in favore della pace, varie iniziative in materia di comunicazione, nonché attività che si prefiggono di aiutare i paesi oppressi ed un concerto teletrasmesso in mondovisione. Il programma artistico prevede segnatamente la realizzazione di una collaborazione fra "Point of Peace", che beneficia del sostegno di numerosi artisti internazionali, e giovani artisti promettenti provenienti dai paesi dei vincitori del premio Nobel per la pace, affinché si possa fare dell'arte uno strumento di comunicazione della diversità e della comprensione fra i popoli, promuovendo gli scambi artistici fra l'Europa e il resto del mondo⁷.

⁵ Pagina 46, "Luxembourg and the Greater Luxembourg Region, European Capital of Culture 2007"

⁶ Pagina 39, "Cork 2005 European Capital of Culture".

⁷ Pagina 25 del fascicolo di candidatura "Stavanger 2008 Open Port", seconda parte

h) Manifestazioni che valorizzino il talento degli artisti europei

Titolo del progetto: *Monde Parallèle Pologne*

Capitale della cultura: *Lilla 2004*

Data del progetto: *maggio 2004*

Natura del progetto: Lilla 2004 ha organizzato diverse manifestazioni, su un tema o su un paese particolare, dal titolo: "Mondi paralleli". La città ha del pari invitato attori, ballerini e musicisti polacchi a prodursi in alcune *Maisons Folies* (vecchi edifici industriali convertiti in strutture culturali) per presentarvi le recenti creazioni polacche.

i) Posizione e ruolo delle culture migranti nella città

Titolo del progetto: *The Immigrants – Towards a Common Future*

Capitale della cultura: *Istanbul 2010*

Data del progetto: *L'intero anno 2010*

Natura del progetto: Il progetto si prefigge di realizzare uno spazio comune di comunicazione attraverso il linguaggio universale rappresentato dal cinema e di sottolineare i diversi aspetti dell'immigrazione così come questa viene vissuta in paesi e in culture diverse. Se i problemi e le questioni sollevate dall'immigrazione sembrano peculiari per ogni paese, le sue conseguenze sono peraltro identiche. Si può sperare che le diverse angolazioni di osservazione scelte da numerosi spiriti creativi suscitino una visione degna e rinnovata di tale problema comune. Istanbul è un esempio significativo a tale riguardo per aver sempre accolto gli immigranti in grande numero. Tre cortometraggi di fiction sull'immigrazione in Europa verranno realizzati al termine di una competizione aperta alla partecipazione di cineasti originari di tutti gli Stati membri dell'UE e dei paesi candidati all'adesione⁸.

⁸ Progetto n. 67 di "Istanbul CEC 2010"

Allegato B : LA DIMENSIONE EUROPEA E LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Questo aspetto può riguardare varie iniziative, fra le quali figurano ad esempio:

j) Collaborazioni, coproduzioni, scambi e altri strumenti che favoriscono la cooperazione fra artisti, organizzazioni e gruppi culturali situati in diversi paesi d'Europa, nonché produzioni o esposizioni itineranti in altri paesi

Titolo del progetto: *Teatri d'Europa*

Capitale della cultura: *Genova 2004*

Data del progetto: *ottobre-novembre 2004*

Natura del progetto: Il Teatro Stabile di Genova ha inserito nella sua stagione 2004 dal titolo "Viaggio verso l'Europa", un progetto speciale: i "Teatri d'Europa". Durante l'intero anno 2004, il programma ha accompagnato gli spettatori in un lungo viaggio nel tempo e nello spazio verso il teatro europeo, attraverso trenta spettacoli prodotti e ospitati, da Euripide a Molière, da Shakespeare a Kleist, da Cervantes a Kafka, da Pinter a Pirandello, da Dario Fò a Botho Strauss, ecc. Il progetto "Teatri d'Europa" consisteva nell'organizzazione di un ciclo di diverse commedie del repertorio teatrale europeo, interpretate in lingua originale da quattro compagnie invitate a Genova⁹, provenienti da vari paesi dell'Europa (Italia, Francia, Germania e Lituania).

k) Partnership molto particolari fra due o più città ovvero nell'ambito di una stessa regione

Titolo del progetto: *Squatters Project*

Capitale della cultura: *Porto e Rotterdam 2001*

Data del progetto: *2001*

Natura del progetto: Il progetto esplora la città, lo spazio urbano e la maniera in cui lo spazio funziona nell'ambiente locale particolare di Rotterdam e di Porto. Alcuni artisti internazionali sono stati invitati a tal fine ad esplorare queste due città. Le diversità locali sono state evidenziate attraverso la proiezioni di due film aventi la stessa sceneggiatura ma girati nelle due città. Sono stati inoltre raccolti fondi a Rotterdam per piantare alberi a Porto. Francis Alÿs (Belgio, Messico) ha presentato i suoi archivi e alcuni dei suoi famosi progetti di percorsi pedonali. La natura particolare di ciascuno dei progetti e dei luoghi conferisce a "Squatters" una struttura di tipo cellulare: ogni opera rappresenta una mini esposizione che si colloca in un sito urbano specifico conferendogli un significato nuovo¹⁰.

⁹ <http://www.genova-2004.it/default.asp?id=376&lingua=ENG>

¹⁰ www.absolutearts.com

**Allegato C : ALCUNI ESEMPI RELATIVI ALLA DIMENSIONE EUROPEA, PERTINENTI AL
CONCETTO DI CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA**

In alcuni casi, i due aspetti suindicati, vale a dire i temi e la maniera di presentare gli avvenimenti, possono combinarsi.

Il contenuto, così come la realizzazione degli avvenimenti che costituiscono il programma della manifestazione, possono presentare congiuntamente una dimensione europea che va ben oltre un semplice cofinanziamento.

È pertinente, a questo livello, insistere sull'importanza degli scambi interculturali per promuovere la diversità e il dialogo con i paesi terzi. Si tratta a tale proposito dell'attenzione nei confronti degli artisti nati al di fuori dell'Europa e che vivono nella città Capitale, ovvero dello spazio che verrà lasciato nel programma a paesi o comunità che hanno svolto un ruolo importante nella storia della città. Si può immaginare parimenti di invitare artisti o, più genericamente, di mettere a punto misure volte a favorire gli scambi culturali.

Questo elenco non è esauriente. Alcuni esperti hanno sottolineato che spesso nella pratica l'aspetto europeo di alcuni temi risulta dalla partnership costituita.

Titolo del progetto: *The "Balkan Consulate"*

Capitale della cultura: *Graz 2003*

Data del progetto: *2003*

Natura del progetto : Il progetto "*Balkan Consulate*", creato e gestito a Graz durante un anno, non soltanto ha consentito l'esposizione a Graz di opere di artisti dei paesi balcanici, ma ha consentito di esaminare in permanenza la dimensione transnazionale ed europea dei Balcani, invitando gli artisti a preparare direttamente le loro esposizioni a Graz, partendo dalle proprie esperienze e dalle proprie filosofie di lavoro.

Titolo del progetto: *Partnership with Romania, especially Sibiu*

Capitale della cultura: *Lussemburgo 2007*

Data del progetto: *permanente*

Natura del progetto: La regione di Sibiu è stata la destinazione di numerosi emigranti partiti nel XII secolo dal Lussemburgo e da territori che oggi fanno parte della Germania. L'eredità di questi emigranti sassoni è ancora ben presente al giorno d'oggi: infatti una variante del francone, simile all'attuale lingua lussemburghese, è tuttora la lingua parlata da una parte dell'attuale popolazione locale. Il programma comprende l'inaugurazione della "Maison du Luxembourg" nel centro di Sibiu. Un itinerario culturale di Sibiu verrà opportunamente migliorato. Verranno organizzati del pari scambi con artisti della popolazione rom di Sibiu¹¹.

¹¹ Pagina 50, "Luxembourg and the Greater Luxembourg Region, European Capital of Culture 2007"

Titolo del progetto: *Access All Beckett*
Capitale della cultura: *Cork 2005*
Data del progetto: *2005*

Natura del progetto: La compagnia di produzione teatrale Gare St. Lazare Players, operante a Parigi, è divenuta sinonimo di "attività su Samuel Beckett". Cork 2005 ha invitato Gare St. Lazare a Cork per dare visibilità alla loro opera e, segnatamente, per esplorare la città da un punto di vista dell'estetica beckettiana. Gare St. Lazare Players ha proposto un'inedita presentazione in serie di opere in prosa di Beckett, nella fattispecie "Texts for Nothing", "III Seen III Said" e "Enough", in luoghi della città ai quali di norma il pubblico non può accedere¹².

Titolo del progetto: *Enlargement*
Capitale della cultura: *Cork 2005*
Data del progetto: *2005*

Natura del progetto: Nella consapevolezza di vivere un momento storico felice nel quale l'Unione europea estende le sue frontiere per abbracciare altre nazioni, Cork 2005 ha celebrato la reintegrazione dell'Europa dell'est. Attraverso l'organizzazione di tutta una serie di esposizioni dedicate alle culture della nuova Europa, si è cercato di stimolare, di impegnare, di sfidare e di educare tutti i cittadini locali e tutti i visitatori di Cork. Ciascuno dei dieci nuovi Stati ha presentato la sua cultura - nei suoi termini e secondo il proprio stile - nel corso di un intero mese. Cork è stata fiera di accogliere questi ambasciatori della creazione sottolineando così l'importanza di un'interazione culturale locale e mondiale, e arricchendo gli scambi culturali internazionali con la creazione di nuove reti artistiche¹³.

Titolo del progetto: *Photo-Bridge*
Capitale della cultura: *Istanbul 2010*
Data del progetto: *durante l'intero anno 2010*

Natura del progetto: Il progetto si prefigge di favorire l'incontro fra artisti provenienti dalle Capitali europee della cultura, segnatamente di fotografi, i quali utilizzano lo strumento artistico più potente del nostro tempo, al fine di promuovere Istanbul all'estero. Così, ad esempio, durante un anno Istanbul diverrà capitale degli incontri culturali fra i fotografi e le loro culture. Tramite tale progetto, i locali potranno avere una visione sulle 37 capitali europee della cultura e giovani fotografi verranno selezionati in Turchia per creare il ritratto di diverse capitali. Inversamente, giovani fotografi originari delle 37 Capitali culturali trascorreranno una settimana ad Istanbul per fotografare la città¹⁴.

¹² Pagina 35, "Cork 2005 European Capital of Culture"

¹³ Pagina 57, "Cork 2005 European Capital of Culture"

¹⁴ Progetto n. 41 di "Istanbul CEC 2010"

Titolo del progetto: *Cities on the Edge*
Capitale della cultura: *Liverpool*
Data del progetto: *2008*

Natura del progetto: Liverpool ha presentato un progetto dal titolo "Cities on the Edge", il quale riguarda cinque città portuali (Liverpool, Marsiglia, Napoli, Istanbul e Gdansk). Queste città presentano numerosi aspetti in comune, fra cui il patrimonio portuale, le popolazioni migranti, i problemi sociali ed economici e una singolare identità all'interno dei loro rispettivi paesi. Inoltre, Liverpool ha presentato un progetto di gemellaggio con Shanghai e New York; la chiave del successo di questo tipo di progetti risiede nei benefici che un gemellaggio può offrire alle città partecipanti.

Titolo del progetto: *Relocation*
Capitale della cultura: *Cork 2005*
Data del progetto: *da maggio a luglio 2005*

Natura del progetto : ciclo di rappresentazioni teatrali "in esterno". La compagnia di Cork ha stretto un'alleanza con tre altre compagnie europee (di Francia, Polonia e Regno Unito) al fine di produrre una stagione di rappresentazioni "in esterno" in luoghi inabituali e storici nel centro di Cork.

l) Organizzazione di attività specifiche progettate per favorire e sviluppare il lavoro creativo, incoraggiare l'innovazione artistica e generare nuove forme di azione e di dialogo culturali

Titolo del progetto: *Age of Simulation Conference and Exhibition*
Capitale della cultura: *Linz 2009*
Data del progetto: *Conferenza nel gennaio 2009; esposizione da gennaio ad agosto 2009*

Natura del progetto: Progetto basato su uno dei temi dell'era della simulazione. Bill Buxton, Moses Boudourides (Regno Unito), Ken Perlin (Stati Uniti), Vladimir Batagelj (Slovenia), Eric Klopfer (Stati Uniti) e numerosi altri esperti internazionali dei settori dell'istruzione, della scienza e della ricerca partecipano a tale progetto interdisciplinare. Il programma è completato con spettacoli presentati nel corso di serate tematiche.

m) Organizzazione di progetti culturali particolari concepiti per avvicinare i giovani all'arte

Titolo del progetto: *New Europeans*
Capitale della cultura: *Cork 2005*
Data del progetto: *esposizione presentata a decorrere da aprile 2004; itinerante in seguito*

Natura del progetto: "New Europeans" è un progetto fotografico e di scrittura che sottolinea i sogni e le aspirazioni dei giovani europei del giorno d'oggi. Il progetto viene realizzato da dieci giovani di diverse città: cinque originari e cinque immigrati. Il progetto permette a chi richiede asilo e ai giovani di proiettare le loro immagini, le loro aspirazioni e i loro timori in uno spazio pubblico. Il progetto associa dibattiti, discussioni ed esposizioni esaminando nel contempo le "nuove identità europee" e concentrandosi sulle differenze culturali, sull'integrazione e sulla nozione di cittadinanza. Il progetto è frutto di una partnership fra

Cork 2005, il NASC (centro irlandese di assistenza agli immigrati), Ógra Chorcaí (associazione di aiuto alla gioventù) e il British Council¹⁵.

n) Organizzazione di progetti culturali particolari concepiti per potenziare la coesione sociale

Titolo del progetto: *The Culture Ants March Towards 2010*

Capitale della cultura: *Istanbul 2010*

Data del progetto: *2010, su tre anni*

Natura del progetto: Il progetto sulla "marcia delle formiche culturali verso il 2010" si prefigge di sensibilizzare i bambini sulla vita in una città culturale europea, nonché di aiutarli a riconoscere i molteplici aspetti delle sfide della vita in relazione alla loro individualità e di indirizzare le loro conoscenze e le loro attitudini attraverso un atteggiamento positivo e lo sviluppo individuale. Il progetto inizierà con studenti del sesto anno¹⁶.

o) Sviluppo di un turismo culturale europeo innovativo e di elevata qualità, che tenga debitamente conto dell'importanza della gestione sostenibile del patrimonio culturale

Titolo del progetto: *A sustainable tourism and urban regeneration project*

Capitale della cultura: *Istanbul 2010*

Data del progetto: *Permanente durante l'intero anno 2010.*

Natura del progetto: Il progetto è basato su un concetto del tutto originale che si prefigge di proiettare Istanbul verso il 2010. Esso comprende fra l'altro i progetti "Anemas Dungeons", "Tekfur Palace" e "City Walls" presentati dall'area metropolitana di Istanbul per favorire le attività di recupero/rinnovo urbano e il "turismo sostenibile". Il progetto prevede la messa in funzione di un circuito permanente di turismo culturale, di tipo completamente nuovo, indipendente e alternativo, che utilizza le mura della città fra i quartieri di Edirnekapi e di Ayvansaray. Il progetto consente ai turisti turchi e stranieri desiderosi di scoprire l'interessante diversità linguistica, religiosa e culturale del patrimonio storico-culturale che propone tale itinerario, di prolungare la durata dei circuiti tradizionali di un paio d'ore, per visitare luoghi di confessione ebraica, cristiana e musulmana, nonché le mura della città, il palazzo di Tekfur e la torre di Anemas. La diversificazione degli itinerari avrà un'incidenza economica, sociale e culturale favorevole per la comunità locale¹⁷.

p) Utilizzazione di altre lingue europee

Titolo del progetto: *Cork 2005 Translation Series*

Capitale della cultura: *Cork 2005*

Data del progetto: *Permanente, durante l'intero anno 2005*

¹⁵ Pagina 37, "Cork 2005 European Capital of Culture"

¹⁶ Progetto n. 61 di "Istanbul CEC 2010"

¹⁷ Progetto n. 7 di "Istanbul CEC 2010"

Natura del progetto: Al progetto hanno partecipato 13 paesi e 26 poeti. Il Centro di letteratura di Munster ha inviato 13 poeti di Cork attraverso l'Europa per tradurre e per pubblicare 13 poeti della nuova Europa. In tal modo, un poeta sloveno, ceco, polacco, estone, rumeno, lettone, turco, lituano, ungherese, cipriota, maltese, slovacco o bulgaro è stato tradotto da uno dei 13 poeti di Cork. La "serie di traduzioni" evidenzia in maniera chiara l'impegno permanente dell'Irlanda nei confronti della cultura letteraria della nuova Europa¹⁸.

q) Sviluppo di reti europee

Titolo del progetto: *Istanbul and Sister European Capitals from Past to Future*

Capitale della cultura: *Istanbul 2010*

Data del progetto: *Durante l'intero anno 2010*

Natura del progetto: Il progetto si prefigge di promuovere i valori culturali e di preservarli a vantaggio delle prossime generazioni, creando una base di dati internazionale che servirà da guida per alunni e studenti dei cicli primario, secondario e superiore, nonché per le loro famiglie. Il progetto prevede la realizzazione di una rete informatica internazionale di iniziative culturali e storiche che, partendo dalla Turchia, si estende alle capitali europee¹⁹.

¹⁸ Page 59, "Cork 2005 European Capital of Culture"

¹⁹ Progetto n. 38 di "Istanbul CEC 2010"

Allegato D : LA CITTÀ E I CITTADINI: UNA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA PARTECIPATIVA

Si tratta di sottolineare la posta in palio della manifestazione in relazione alla partecipazione della popolazione, così come indicato nei criteri riguardanti "la città e i cittadini". Tale posta in palio costituisce uno dei fattori chiave del successo di una Capitale.

Nelle candidature dovrà figurare un progetto riguardante la partecipazione della popolazione: questa verrà sostenuta tramite programmi mediatici e tramite un'implicazione diretta attraverso, ad esempio, grandi manifestazioni di piazza, artisti itineranti, una rete di "ambasciatori" volontari, ecc. Ogni innovazione in tal senso sarà benvenuta.

La valorizzazione della cultura, delle arti e del patrimonio della città può contribuire a migliorare l'immagine della città e il rapporto che gli abitanti hanno con l'ambiente urbano.

a) Partecipazione dei cittadini alla vita culturale della città

Titolo del progetto: *Volunteer Programme, Liverpool Welcome*

Capitale della cultura: *Liverpool 2008*

Data del progetto: *2005-2008 ed oltre*

Natura del progetto: Il programma "Volontari, benvenuti a Liverpool" si prefigge di offrire agli abitanti del Merseyside la possibilità di partecipare attivamente alle manifestazioni organizzate dalla Liverpool Culture Company (organizzatore di Liverpool 2008). Questo programma offrirà a migliaia di persone la possibilità di seguire formazioni, incontrare altri volontari e di coltivare l'orgoglio di essere cittadini di una capitale culturale. Consentendo a persone di ambienti diversi di migliorare le loro competenze tramite formule di formazione integrate, di conoscere meglio il patrimonio della loro città e di stringere contatti positivi con i turisti, il programma di volontariato dovrebbe avere ripercussioni favorevoli profonde e durature.

Titolo del progetto: *Habitants*

Capitale della cultura: *Lilla 2004*

Data del progetto: *Durante l'intero anno 2004*

Natura del progetto: Il progetto Lilla 2004 è partito dalla "base", basandosi su riunioni periodiche con gli abitanti dei quartieri fin dall'inizio del 2002. La partecipazione degli abitanti alla preparazione delle manifestazioni (come le "*Fallas*", una tradizione della città di Valencia, in Spagna, rapidamente adottate dagli abitanti di Lilla) è stato uno dei fattori chiave del successo riportato. L'impiego di "Ambasciatori" ha permesso di diffondere il progetto Lilla 2004 attraverso le città e i comuni della regione. L'equipe organizzativa ha selezionato progetti proposti dai residenti e dalle associazioni locali. Le 12 "*Maisons Folie*" hanno permesso di creare una rete inedita di nuovi luoghi culturali, la cui prima funzione è stata quella di favorire l'incontro degli abitanti della zona con gli artisti presenti in quei luoghi. Allestite in edifici abbandonati situati in zone periferiche e non nel centro della città, tali *Maisons*, aperte agli artisti di vari orizzonti, hanno contribuito ampiamente al successo

continuo dei progetti accomunando artisti e abitanti durante l'intero anno culturale successivamente²⁰.

Titolo del progetto: *Cultura e pratiche della partecipazione dei giovani alla vita della comunità locale*

Capitale della cultura: *Genova 2004*

Data del progetto: *da marzo ad ottobre 2004*

Natura del progetto: La proposta presentata da Arciragazzi Liguria è nata dal desiderio di pensare, di diffondere e di promuovere la cultura della partecipazione e della responsabilità dei giovani su scala italiana ed oltre. L'iniziativa prevede la formazione a distanza di gruppi di giovani in almeno quattro città europee (oltre a Genova). Tali giovani elaboreranno nelle loro città alcune proposte basate su esperienze rientranti nel tema della "partecipazione dei giovani alla vita della comunità locale", partendo da contatti e da scambi costanti fra questi. Nell'ottobre 2004, i loro delegati, costituenti l'International Kids Forum, si riuniranno a Genova. In tale occasione, i partecipanti elaboreranno una "Carta di Genova" sulla partecipazione dei giovani alla vita della comunità²¹.

Titolo del progetto: *Neighbourhood Secrets*

Capitale della cultura: *Stavanger 2008*

Data del progetto: *2004-2009*²²

Natura del progetto: I "segreti del vicinato" saranno un Forum per l'incontro di artisti internazionali e la comunità locale in associazione con gli edifici ed i siti più importanti della regione. Oggi gli abitanti della regione di Stavanger rappresentano più di 100 nazionalità differenti. I vari aspetti del progetto riguardano l'apertura internazionale del cittadino medio di Stavanger e di Sandnes e la considerazione che i cittadini di Stavanger hanno della propria città. Che cosa avviene allorquando il cittadino si trova di fronte ad una manifestazione artistica contemporanea portatrice di sfide? Qual è il suo pensiero su ciò che accade agli stranieri di altre culture che vengono a stabilirsi nella sua città? Neighbourhood Secrets solleverà l'interesse e l'entusiasmo del pubblico per le qualità estetiche della città come punto di partenza per un dibattito vertente sul senso di identità. La speranza che nutrono gli organizzatori del progetto è quella di rendere partecipativi, al tempo stesso, i singoli cittadini ed il grande pubblico. Un concorso verrà bandito al fine di designare i cinque-otto edifici più importanti di Stavanger e Sandnes. Inoltre, verrà sviluppato un dibattito generale sull'architettura, sull'estetica e sullo sviluppo urbano. Ogni cittadino potrà così partecipare attivamente al progetto fin dall'inizio.

²⁰ www.lille2004.com

²¹ <http://www.genova-2004.it>

²² Pagina 10 del fascicolo di candidatura "Stavanger 2008, Open Port"

b) Cittadinanza dei bambini e dei giovani

Titolo del progetto: *Cité idéale*
Capitale della cultura: *Lilla 2004*
Data del progetto: *Durante l'intero anno 2004*

Natura del progetto : L'*Académie* (organismo per l'insegnamento pubblico) a Lilla si è associata alle manifestazioni in particolare attraverso un vasto programma di azioni svolte in centinaia di scuole primarie, secondarie e tecniche dell'Accademia sul tema "la città ideale". Gli alunni e gli studenti sono stati incoraggiati a partecipare, tramite numerose discipline artistiche (letteratura, architettura, gastronomia, ecc.) ad una riflessione su un futuro ideale e su un nuovo stile di vita ispirati da "Lilla 2004". Sono stati proposti più di 900 progetti collegati a numerose visite alle manifestazioni organizzate nel quadro dell'avvenimento «Capitale europea della cultura», nonché ad esposizioni di opere realizzate da studenti. Alcune classi hanno partecipato direttamente a progetti inseriti nel programma artistico ufficiale²³.

Titolo del progetto: *Le città invisibili dell'infanzia*
Capitale della cultura: *Genova 2004*
Data del progetto: *2004*

Natura del progetto : Le città invisibili di Italo Calvino, riflessioni sulla vita urbana, sono state scelte per una visione di prospettive differenti della città e per svelare mondi, incontri, percezioni, forme e possibilità di vita inusuali; in una parola, per facilitare uno sguardo rivelatore simile a quello di un bambino. Genova 2004 si prefigge di esplorare la visione che i bambini hanno della città nella prospettiva di un mondo della conoscenza, dell'immaginario e del relazionale nuovo e composito, che tenga conto delle trasformazioni della vita urbana e che sia precursore della vita insieme di domani. È stato possibile individuare tali città invisibili dell'infanzia grazie a numerose ricerche svolte sul modo di percepire, di vivere, di scoprire e di esplorare dei bambini, svolte presso centri educativi dai servizi per l'istruzione del comune di Genova in collaborazione con le scuole e con alcune associazioni culturali. Ciascuna di tali visioni contiene elementi fondamentali caratteristici dei centri educativi ed evidenzia il modo di reagire dei bambini di fronte a nuove forme culturali alle quali si interesseranno in un secondo tempo²⁴.

Titolo del progetto: *Young Europe, Young Lithuania*
Capitale della cultura: *Vilnius 2009*
Data del progetto: *luglio-agosto 2009*

Natura del progetto: Il progetto offrirà a giovani adolescenti europei la possibilità di conoscere meglio la loro identità e i loro valori europei, scoprendo nel contempo nuove possibilità di avviare forme di cooperazione di lunga durata. La Lituania è stata il primo Stato

²³ www.lille2004.com

²⁴ <http://www.genova-2004.it>

ex URSS a dichiarare la sua indipendenza nel 1990, divenendo così protagonista della storia delle lotte per la libertà nel ventesimo secolo. Dall'11 marzo 1990, circa 30.000 nuovi cittadini nascono ogni anno in Lituania. Pertanto, nel 2009, vivranno in Lituania circa mezzo milione di bambini e di giovani nati in una Lituania indipendente²⁵.

c) Celebrazione e promozione della città oltre le sue frontiere

Titolo del progetto: *Photo-Bridge*
Capitale della cultura: *Istanbul 2010*
Data del progetto: *2010*

Natura del progetto: Il progetto mira a favorire l'incontro fra artisti provenienti dalle Capitali europee della cultura e, in particolare, fra fotografi che dispongono di uno strumento artistico particolarmente efficace, al fine di promuovere l'immagine di Istanbul all'estero. Così, ad esempio, per un anno intero Istanbul diverrà capitale di incontri culturali fra fotografi e fra le loro culture. Le foto verranno trasformate in manifesti per illustrare gli approcci e le impressioni riportate da ogni artista, attraverso immagini che andranno ben oltre le fredde immagini degli opuscoli turistici. Tramite tale progetto, i locali potranno interessarsi alle 37 Capitali europee della cultura, mentre giovani fotografi selezionati in Turchia potranno scattare le loro foto in diverse capitali. Al tempo stesso, giovani fotografi provenienti da 37 Capitali culturali trascorreranno una settimana ad Istanbul per fotografare la città²⁶.

²⁵ Pagina 23 di Vilnius CV, Creativity and Vitality

²⁶ Progetto n. 41 di "Istanbul CEC 2010"

Allegato E : LA CITTÀ E I CITTADINI: UN AVVENIMENTO CATALIZZATORE DI MEDIO E LUNGO TERMINE

Il carattere duraturo della manifestazione «Capitale europea della cultura» è un altro dei grandi aspetti caratteristici dell'avvenimento: la manifestazione non deve essere considerata come fine a sé stessa, ma come un trampolino ovvero di un catalizzatore per raggiungere un obiettivo di più lungo termine. Le città candidate devono essere consapevoli che il costo che comporta l'organizzazione di un tale avvenimento non consente di considerarlo come un avvenimento temporale privo di una visione di lungo termine. Tale visione dovrà essere presente fin dalla progettazione dell'avvenimento: l'esperienza dimostra che il "dopo" si prepara a monte dell'avvenimento stesso.

Il carattere duraturo del progetto costituirà uno degli elementi principali della candidatura.

Finora, in molte città divenute Capitali, il potenziale di sviluppo a lungo termine non è stato sfruttato in maniera sufficiente. Tale potenziale può assumere forme diverse dipendenti dagli aspetti specifici della città, dai suoi punti di forza e dalle sue carenze: le infrastrutture possono essere uno degli elementi di tale sviluppo – a condizione che continuino ad essere sfruttate una volta terminato l'anno - ma anche i progetti, le reti e le organizzazioni che continuano a funzionare anche dopo la conclusione dell'anno "Capitale", l'immagine della città, la sua posizione in termini di frequentazione turistica, ecc. Tutti questi effetti possono essere coniugati attraverso una politica di lungo termine di rigenerazione urbana per il tramite della cultura.

Un buon esempio a tale riguardo è quello fornito dagli sviluppi successivi a "Lilla 2004" : uno degli obiettivi raggiunti è stato quello della trasformazione dell'immagine della città, ovvero più esattamente dell'adattamento di questa alla realtà attuale; posizionando Lilla in relazione all'Europa e rendendo ben visibile il potenziale e lo sviluppo culturale della città e dei suoi abitanti. Di fronte all'entusiasmo manifestato dalla popolazione per l'avvenimento organizzato nel 2004, Lilla ha deciso di programmare ogni due anni circa un festival della durata di qualche mese – chiamato Lille 3000 – composto di avvenimenti culturali basati su una tematica (ogni volta diversa) connessa all'apertura al mondo e all'innovazione. L'attività delle Maisons Folie rappresenta un fattore importante di continuità per la città che partecipa a reti culturali internazionali e a progetti europei insieme ad altre strutture culturali e ad altre città. Tutto ciò è sicuramente favorevole allo sviluppo futuro della città.

i) Incidenza della Capitale della cultura sul rinnovo urbano

Titolo del progetto: *City in Transition*

Capitale della cultura: *Liverpool 2008*

Data del progetto: *dal 30 gennaio al 31 dicembre 2006*

Natura del progetto: La città sta attraversando un periodo di trasformazione profonda e rapida; talmente rapida che pochi cittadini se ne rendono conto. Il titolo di Capitale europea della cultura 2008 ha favorito tutta un'attività la cui accelerazione si è già manifestata nel corso dell'ultimo decennio. In tutti i tempi costruzione e trasformazione hanno periodicamente accompagnato la vita delle città e delle civiltà. La presentazione di un programma di contributi vertenti su questa tematica consente agli abitanti di Liverpool e del Merseyside di precisare e di esprimere apertamente le loro idee a tale riguardo attraverso le parti. Il programma si articola attorno a conferenze, dibattiti, passeggiate, esposizioni e

rappresentazioni di artisti locali e internazionali. Come punto comune vi è il riferimento all'architettura, alle costruzioni e alle trasformazioni urbanistiche²⁷.

j) Infrastrutture

Titolo del progetto: *Opening of the Pompidou Centre*

Capitale della cultura: *Lussemburgo 2007*

Data del progetto: *maggio 2007*

Natura del progetto: Il nuovo Centre Pompidou sarà inaugurato nel nuovo quartiere dell'Amphithéâtre. Si tratta della prima esperienza di decentralizzazione di un edificio culturale pubblico di Parigi. Il museo decentralizzato a Metz consentirà al pubblico di ammirare parte dei 13 000 oggetti d'arte non esposti a Parigi. L'inaugurazione del Centre Pompidou Metz, accompagnata da una serie di avvenimenti periferici in tutte le discipline, costituirà una delle manifestazioni più importanti previste a Metz²⁸.

k) Contributo allo sviluppo urbano sostenibile

Titolo del progetto: *Norwegian Wood*

Capitale della cultura: *Stavanger 2008*

Data del progetto: *2006-2008*

Natura del progetto: Stavanger 2008 desidera invitare architetti famosi d'Europa, e non soltanto d'Europa, a progettare edifici per il centro della città e per le zone in via di trasformazione al fine di realizzare successivamente tali opere. Il legno, materiale naturale e pulito, nonché risorsa rinnovabile, dovrà essere posto in evidenza e, a tale proposito, il riciclaggio del legno costituisce un tema parallelo al progetto. Gli architetti invitati provengono da Finlandia, Svizzera, Austria, Germania, Norvegia, Stati Uniti, Canada, Russia e Giappone, paesi questi che dispongono di una solida e lunga tradizione di impiego del legno come materiale da costruzione in forme innovative e suggestive.

²⁷ www.liverpool08.com

²⁸ Pagina 56 del fascicolo di candidatura "Luxembourg and the Greater Luxembourg Region, European Capital of Culture 2007"

Allegato G: DOMANDE PIÙ FREQUENTI (FAQ)

1. SULLA PROCEDURA DI DESIGNAZIONE

1.1. Chi può presentare la candidatura? Esiste una definizione di dimensioni / entità della città?

Non esiste una definizione, ma le CEC costituiscono importanti progetti e richiedono una determinata massa critica (struttura culturale e turistica adeguata, servizi amministrativi, capacità di gestire la dimensione europea, fondi).

1.2. La selezione è organizzata a livello nazionale o a livello europeo?

È organizzata a livello nazionale e l'invito a presentare domande viene pubblicato dal governo nazionale, ma la giuria è costituita da sei membri nominati a livello nazionale e da sette membri nominati dalle istituzioni europee. Le autorità nazionali (in generale il Ministero della cultura) organizzano la competizione, in stretta collaborazione con la Commissione europea. La guida per le città e il documento che le città interessate devono compilare (cosiddetta "proposta di candidatura") sono disponibili sul sito della Commissione europea.

1.3. La giuria è la stessa a livello di preselezione e di selezione?

In linea di massima è la stessa. Tuttavia i membri della giuria europea sono rinnovati ogni tre anni (per gruppi di due o tre). In tal modo alcuni membri possono essere sostituiti tra le fasi di preselezione e la selezione finale.

Alcuni membri della giuria rappresentano la totalità della giuria stessa per le visite delle città preselezionate nel periodo che va dalla preselezione alla selezione finale.

1.4. Quante città vengono inserite nell'elenco? C'è un limite?

Non c'è un numero minimo, ma deve essere un numero ragionevole sulla base della rilevanza delle candidature in rapporto ai criteri. L'idea è quella di dare alle città che possono vincere la possibilità di avanzare e di non permettere alle città che non hanno alcuna prospettiva realistica di vincere di investire tempo e denaro senza scopo.

1.5. Che cosa cerca la giuria nelle candidature?

a) *Governance*: una struttura solida, gestita da persone competenti che godono di una certa indipendenza nei confronti delle autorità politiche ma nello stesso tempo usufruiscono del loro appoggio. Ciò comporta un equilibrio molto delicato, ma fondamentale, che deve essere gestito con attenzione. Una buona governance è basata sul coinvolgimento di tutti i

partner principali con una divisione chiara di compiti e ruoli. Una candidatura ben strutturata dovrebbe fornire sufficienti dettagli sugli aspetti finanziari, sul gruppo di gestione e sul programma. Le città candidate non hanno molto tempo per presentare le loro candidature, quindi è fondamentale che i partecipanti e i portavoce siano ben preparati. I documenti che vengono inviati e le presentazioni dovrebbero essere coerenti.

- b) *Finanziamenti*: la candidatura deve avere un bilancio affidabile, con un impegno forte da parte delle fonti locali, nazionali e private.
- c) *Sostegno dei cittadini*: la candidatura deve dimostrare in modo convincente che il progetto coinvolge tutti i cittadini e non sarà un progetto destinato solo alle élites.
- d) *Dimensione europea*: questa dimensione non deve essere un elemento "riportato" ma deve fare parte integrante in modo creativo del programma della città. Un consiglio per le città di frontiera: creare un progetto sulla base dell'identità della città, valutare le varie componenti culturali e utilizzare la cooperazione transnazionale per organizzare le attività del programma.
- e) *Programma*: alla presentazione della candidatura il programma non deve già sembrare definitivo ma deve dare una buona indicazione delle intenzioni. Alcuni consigli utili: evitare di inserire troppe cose nel programma e renderlo coerente. D'altro lato evitare di organizzare unicamente un festival; è necessario pianificare un anno intero di progetti culturali.
- f) *Comunicazione*: le grandi città aspirano probabilmente a "fare" spesso i titoli della stampa internazionale. Le città più piccole interpretano la comunicazione in modo diverso, cercando di sfruttare al meglio la rete delle città e delle regioni partner.
- g) *In breve*: la candidatura deve essere vivace, piena di entusiasmo, aperta a tutti i partner interessati (a livello locale e internazionale), con un giusto equilibrio tra il sostegno delle autorità politiche e gli sponsor privati e l'appoggio del mondo economico, rispettando nel contempo i criteri dell'azione (dimensione europea, coinvolgimento dei cittadini)!

2. SULLA GOVERNANCE

2.1. Chi può presentare la candidatura? Un'agenzia autonoma o un'autorità locale? Il partenariato è necessario?

La candidatura deve essere preparata da persone competenti e motivate. Il sostegno dell'autorità locale è fondamentale. Per avere successo le capitali devono poter contare su partenariati forti e ampi. È necessario mobilitare tutte le parti in causa: a livello nazionale, regionale, locale e culturale.

2.2. Qual è il ruolo del direttore artistico? Deve già essere nominato/a a livello di candidatura?

Il direttore artistico presente allo stadio della candidatura costituisce un punto forte, ma ciò avviene molto raramente. Tuttavia il gruppo incaricato di preparare la candidatura dovrebbe essere in grado di illustrare alla giuria in che modo intende selezionare il direttore artistico. Il

direttore artistico (se nominato dopo la selezione) deve avere una visione coerente con il concetto preparato a livello di selezione.

2.3. Chi deve far parte del consiglio d'amministrazione?

Non ci sono regole fisse, ma ecco alcuni esempi: a Turku il Ministero della cultura è presente nel consiglio d'amministrazione, mentre la città di Lussemburgo ha considerato che un fattore importante per il successo della manifestazione era costituito dal fatto di non avere politici nel consiglio, ma unicamente le parti in causa e i funzionari. Tallinn ha condiviso i compiti tra un ente esecutivo, un consiglio d'amministrazione ed un consiglio creativo che fornivano suggerimenti sul contenuto dei progetti. La cosa più importante è assicurare che il consiglio d'amministrazione sia in grado di prendere decisioni rapidamente e in modo coerente. È necessario instaurare un rapporto di fiducia tra l'ente esecutivo e il consiglio.

2.4. Un rappresentante della Commissione può far parte del consiglio d'amministrazione? I nuovi Stati membri ritengono spesso di essere lasciati soli con una governance debole.

No, la città è responsabile dell'organizzazione della manifestazione. Tuttavia la Commissione segue i preparativi di ogni evento molto da vicino, grazie ad una fase di monitoraggio: sono organizzate riunioni regolari tra la giuria e i rappresentanti della città nel periodo che va dalla designazione all'inizio della manifestazione per fare il punto dei preparativi e fornire consulenza e consigli. La delegazione della Commissione nello Stato membro interessato può seguire i preparativi della manifestazione su base quotidiana, in quanto osservatrice.

2.5. Come gestire la comunicazione con partner e parti in causa riguardo alla preparazione dell'evento?

È necessario gestire il flusso delle informazioni in modo attento. A Lussemburgo sono state pubblicate regolarmente newsletters destinate ai partner del progetto e alle parti in causa a livello politico per far sì che tutti fossero informati e coinvolti ed evitare la diffusione di false informazioni. Sono state effettuate tre procedure di selezione dei progetti e le informazioni relative a tali progetti erano disponibili su Internet. Sono fondamentali contratti dettagliati e precisi con i partner. È opportuno diversificare la strategia di comunicazione a seconda del tipo di pubblico. Ad Essen è stata organizzata una struttura elaborata che coinvolge 53 città nella regione con numerose riunioni regolari per far sì che l'informazione circoli.

A questo proposito le raccomandazioni di Liverpool 2008 sono:

- Assicurare un sistema di comunicazioni aperto, interattivo, con un invito a presentare proposte sul sito web precedentemente alla manifestazione. Utilizzarlo per mantenere aperto il dibattito lungo tutta la procedura e per mantenere il contatto ed ampliarlo alla rete di artisti, creatori, organizzatori, produttori, istituzioni culturali e organizzazioni della comunità affinché si tengano reciprocamente in contatto.
- Presentare i concetti nel corso di riunioni di tipo brainstorming con la partecipazione degli artisti nelle fasi iniziali e continuare ad organizzare riunioni congiunte per mantenere le idee in movimento. Eventualmente organizzare un concorso basato su risposte a proposito di un tema o di un progetto oppure dare l'incarico a curatori o produttori artistici, ma è necessario iniziare nelle fasi preliminari del processo. Queste azioni potrebbero poi fare parte integrante dei programmi preliminari destinati a sfociare nell'anno della CEC.

- Iniziare a lavorare con artisti e organizzazioni artistiche locali il più presto possibile per identificare idee interessanti per i progetti e per avere il tempo di esaminare tali idee. Ciò sarà di grande aiuto anche per instaurare un clima di fiducia e partenariati a lungo termine, elementi fondamentali per un impegno più ampio.
- Assicurarsi che il o i progetti siano misurabili, realistici e tempestivi, ma nello stesso tempo anche audaci e "al limite", "originali": le attività innovative costituiranno una maggiore attrazione per il pubblico e richiameranno un maggiore impegno da parte degli artisti.
- Assicurare che i progetti siano distribuiti in modo regolare nel corso dell'anno e non saranno accumulati verso la fine quando si faranno concorrenza per richiamare l'attenzione.
- Assicurare che il marketing dei progetti avvenga con sufficiente anticipo e lavorare in collaborazione con i partner locali. Una campagna di marketing dedicata alla manifestazione è fondamentale per far passare il messaggio. Assicurarsi che gli artisti e le organizzazioni artistiche locali mettano a disposizione la conoscenza della regione e dei contatti e utilizzare le autorità locali per facilitare la campagna e la logistica generale (normalmente questi hanno accesso ad ampie basi di dati, a personale, a numerosi contatti con la stampa e con i media, e sono spesso più adatti per trovare le sedi adatte e negoziare tariffe più favorevoli).
- Insistere su riunioni regolari e dirette con i partner per creare un clima di fiducia, per gestire le aspettative, per offrire sostegno e per mettere in evidenza i collegamenti con altri progetti, artisti, temi e metodi.
- Insistere affinché i partner impegnino concretamente fondi e risorse nei progetti per assicurare che siano pienamente impegnati nella procedura.
- Insistere affinché i partner sviluppino una strategia di uscita/lascito.
- Concentrarsi su progetti che hanno le potenzialità per interessare un ampio pubblico ed avere un impatto massimo in vari quartieri (non concentrare le attività unicamente nel centro della città).
- Calcolare il limite di tempo necessario per sviluppare in modo adeguato i partenariati transnazionali europei.
- Evitare di esporre gli artisti e i produttori culturali a rischi non necessari. Assicurare che i contratti (e le risorse per metterli in atto) siano disponibili il più rapidamente possibile.
- Non aspettatevi che i progetti di partenariato siano autosufficienti per tutto il tempo, normalmente ci vuole almeno una delle parti per mandare avanti il processo. Una coordinazione generale dal punto di vista culturale e artistico è fondamentale al pari dei progetti individuali. Si tratta di un ruolo diverso da quello relativo alla gestione di progetto ed è fondamentale che sia riconosciuto dal settore pubblico nell'attuazione di programmi culturali.
- Evitare di avere troppi progetti importanti (7/8).
- Prevedere le eventuali barriere linguistiche che potrebbero provocare problemi ai progetti. L'informazione dovrebbe essere divulgata in più di una lingua europea.

2.6. Come trovare l'equilibrio tra soldi, tempo e programma?

Il partenariato è fondamentale per ciascuno di questi punti: per gli sponsor, per il lavoro con gli artisti e per mettere insieme un calendario realistico e vivace. Quando si comincia a immaginare la manifestazione è meglio pensare in grande, elencare le attività, calcolare i loro costi e iniziare a raccogliere i fondi (pubblici e privati), mantenendo nello stesso tempo buoni contatti con i politici. Allo stadio della selezione è opportuno essere realisti, attendibili e capaci di rispettare gli impegni. È necessario garantire i finanziamenti nel miglior modo possibile: secondo le esperienze di molte capitali, i fallimenti finanziari non sono derivati da spese incontrollate ma da sponsor che si sono ritirati. Il bilancio va centralizzato e posto sotto il controllo dell'ente di gestione.

2.7. Come coinvolgere gli sponsor privati?

È necessario coinvolgerli fin dalle prime fasi del processo: in tal caso sarà possibile offrire loro una copertura molto ampia per anni (la preparazione più l'anno della Capitale). Ciò è più interessante che non sponsorizzare un festival o una manifestazione a breve termine. Si eviti di finanziare totalmente i progetti: è opportuno avere organizzazioni partner per cofinanziarli in modo che queste si sentano responsabili e le risorse siano diversificate. A Lilla l'agenzia organizzatrice della CEC ha finanziato i progetti fino al 30%. È opportuno mettere in riserva dei finanziamenti per il seguito dell'anno e farli conoscere, in modo da attrarre gli sponsor per gli anni successivi.

A Stavanger 2008 un terzo del bilancio è stato messo a disposizione da sponsor privati. È stato molto difficile convincere gli operatori economici a investire in programmi artistici, ovvero in qualcosa che sembrava un sogno, ma alla fine è stato possibile. Le parti in causa vanno convinte ad aprirsi ad altri paesi per quanto riguarda la collaborazione artistica.

2.8. Come pianificare il bilancio nel corso degli anni?

Tener conto del fatto che la maggior parte delle spese si presentano l'anno precedente la manifestazione e quindi il bilancio va preparato in tal senso. Si eviti di fare troppo affidamento sulla vendita dei biglietti, soprattutto se si vuole che ci sia un'ampia partecipazione e si tengono i biglietti a un prezzo basso o addirittura si prevede l'entrata gratuita. A Linz un abbonamento per tutto l'anno è stato messo in prevendita su Internet. Una fonte di finanziamento alternativa che può dare buoni frutti è costituita da attività promozionali di qualità.

3. RAPPORTI TRA LA CITTÀ E LA REGIONE

Quali sono i rapporti tra la città e la regione interessate?

Il titolo va alla città anche se la regione può essere coinvolta. Le città che partecipano al programma usufruiscono del sostegno della città principale sia dal punto di vista della comunicazione che da quello della gestione, al di là delle divergenze che possono esserci tra i partiti politici.

4. CONTRIBUTO DELLA COMMISSIONE

Qual è il contributo della Commissione alla CEC?

Fino al 2013 il premio della Commissione in onore di Melina Mercouri (in linea di principio 1,5 milioni per capitale), ha permesso alla Capitale di rispettare i suoi impegni tenendo conto delle raccomandazioni della giuria e del gruppo di monitoraggio e di consulenza. Per quanto riguarda gli anni successivi al 2013 l'importo non è ancora stato deciso (anche se a questo stadio dovrebbe restare più o meno lo stesso).

5. SUL LOGO

Come e quando va utilizzato il logo nel processo di candidatura?

Il logo della città in quanto Capitale europea della cultura non va utilizzato in modo fuorviante: è opportuno fare riferimento a “città candidata” fino al momento della nomina.